

PUC

RAPPORTO AMBIENTALE



VARIANTE IN ITINERE
Dicembre 2019

PIANO URBANISTICO COMUNALE BORGIO VEREZZI

INDICE

0. PREMESSA

1. ESITI FASE DI CONSULTAZIONE

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO.....omissis.....

2.1 I temi e i contenuti del PUC

2.2 Attivazione procedure di partecipazione dei cittadini.....omissis.....

2.3 3. STATO DELL'AMBIENTEomissis.....

3.1 aria e fattori climatici

3.2 acqua

3.2.1 Acque superficiali e sotterranee

3.2.2 Rete e disponibilità idrica

3.2.3 Gestione degli scarichi e depurazione

3.2.4 Aspetti ambientali marittimi e costieri

3.3 suolo

3.4 aspetti geologici, idraulici e sismici

3.5 biodiversità, flora e fauna

3.6 aspetti agro-vegetazionali

3.7 popolazione e salute umana

3.8 paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

3.9 inquinanti fisici: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

3.10 inquinanti fisici: rumore

3.11 energia

3.12 rifiuti

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

5. COERENZA

5.1 Analisi di coerenza esterna

5.2 Valutazione di coerenza interna

6. IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

6.1 Aria

6.2 Acqua

6.3 Suolo e sottosuolo

6.4 Biodiversità, flora e fauna

6.5 Paesaggio, patrimonio agricolo, storico, culturale, archeologico

6.6 Inquinanti fisici energia e rifiuti

7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE E MITIGAZIONE

8. ESITO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

9. MONITORAGGIO

10. Allegato 1: RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE CARSICHE DELL'AMBITO As1.

STUDIO DI INCIDENZA

Allegato "SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI ELEVATO INTERESSE PRESENTI SUL TERRITORIO DI BORGIO VEREZZI"omissis.....

SINTESI NON TECNICA

CARTOGRAFIA

- [Stralcio RA-01 / RA-02 Varianti in Itinere](#)

RAPPORTO AMBIENTALE

PIANO URBANISTICO COMUNALE BORGIO VEREZZI

0- PREMESSA

La presente relazione è denominata “Rapporto Ambientale” ed è finalizzata, nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a valutare gli aspetti significativi sull’ambiente determinati dalle previsioni del Piano Urbanistico Comunale di Borgio Verezzi.

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 e riguarda la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva stabilisce che per “valutazione ambientale” s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

L’applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, comunemente conosciuta come “Valutazione Ambientale Strategica” (VAS), ha l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa Direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente.

La direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano con il Dlgs 152\06 (Testo Unico sull'Ambiente) e dopo il consolidamento delle esperienze analitiche ed istruttorie su base regionale è stato normato dalla Regione Liguria con la LR 32\2012, da ultimo modificata con la legge regionale n.6/2017, che ha ridefinito le competenze e il campo di applicazione.

Rimandando a quest'ultimo testo per i dettagli procedurali si ricorda, in questa premessa, che l’“autorità procedente” è il Comune di Borgio Verezzi, e che sono già state avviate le procedure di confronto con l’“autorità competente” Regione Liguria e che pertanto la conclusione del procedimento spetta ancora alla Regione Liguria.

1 L’iter procedurale del processo di VAS

1.1 Lo scoping

Il Comune di Borgio Verezzi, con nota prot. n. 5698 del 27 giugno 2014, inviava a Regione Liguria copia del rapporto preliminare e della documentazione afferente la proposta di Piano urbanistico comunale, ai fini dell’attivazione della fase di consultazione, ai sensi dell’articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note port. n. PG/2014/0152722 e PG72014/0156267 in data 30 luglio 2014 comunicava l’avvio del procedimento e richiedeva i contributi ai soggetti competenti in materia ambientale. A seguito di convocazione da parte del Settore Valutazione Impatto Ambientale (nota prot. n. PG/2014/170155 dell’8 settembre 2014, in data 30 settembre 2014 si svolgeva un incontro con il proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale.

Al termine del procedimento di scoping, il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con nota prot. n. PG/2014/0198612 del 21 ottobre 2014 trasmetteva al Comune di Borgio Verezzi gli esiti della consultazione condotta sul rapporto preliminare.

1.2 La VAS

Il Comune di Borgio Verezzi, con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 27 luglio 2015, adottava il Piano urbanistico comunale comprensivo del Rapporto ambientale, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 4 settembre 1997, n. 36, come modificata dalla legge regionale 2 aprile 2015, n. 11.

In data 7 settembre 2016 il Settore Valutazione Impatto Ambientale avviava il procedimento di valutazione ambientale strategica.

1.3 L'inchiesta pubblica

Le Associazioni Italia Nostra Onlus – Sezione di Savona e Sezione regionale, WWF Italia ed Agorà – Cultura Ambiente e Paesaggio di Borgio Verezzi, con nota prot. PEC n. PG/2016/217822 del 4 ottobre 2016 (allegata in copia sub lettera A) richiedevano l'istituzione di un'inchiesta pubblica in merito al PUC di Borgio Verezzi.

Il Direttore Generale del Dipartimento Territorio, con nota prot. n. PG/2016/0284831 del 25 novembre 2016 (allegata in copia sub lettera B), nominava il dott. Nicola Poggi, Dirigente del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, quale Presidente dell'inchiesta pubblica, di cui fissava la prima udienza per il giorno 13 dicembre 2016.

Al termine della suddetta udienza il Presidente, sentiti il Comune e le Associazioni richiedenti l'inchiesta pubblica, individuava nell'Arch. Federica Alcozer e nella Dott.ssa Paola Pregliasco, i componenti tecnici del Comitato d'inchiesta, a supporto delle proprie valutazioni.

1.4 L'esame delle osservazioni presentate e le controdeduzioni del Comune

Il Comune di Borgio Verezzi, con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 4 marzo 2017 (allegata in copia sub lettera C), ha esaminato le osservazioni allo stesso pervenute nel termine del 7 novembre 2016, decorso il periodo di sessanta giorni consecutivi dalla data di decorrenza della fase di pubblicazione del progetto di PUC, ai sensi dell'articolo 38, comma 5, della l.r. n. 36/1997 e ss.mm.ii. ed ha deliberato nel termine di 120 giorni ai sensi dell'articolo 38, comma 6, della medesima legge regionale.

Tali controdeduzioni, seppure afferiscano al procedimento urbanistico, hanno un indubbio rilievo anche per quanto attiene al processo di VAS e, in particolare, alle questioni maggiormente significative emerse nel corso delle udienze in cui si è articolata l'inchiesta pubblica, per cui si è ritenuto necessario – d'intesa con i componenti del Comitato d'inchiesta -, valutarne gli esiti anche al fine della redazione del Rapporto finale, considerando la deliberazione n. 9/2017 un forma mediata di interlocuzione tra l'Amministrazione comunale ed i soggetti partecipanti all'inchiesta pubblica, nonché un provvedimento in cui il Comune ha risolto alcune delle criticità rilevate nel progetto di PUC.

1.5 La conclusione della VAS

Gli esiti del processo di VAS, tenendo conto di tutti i passaggi sopra richiamati, si è conclusa con la Delibera di Giunta Regionale n. 48 del 16/06/2017, all'interno della quale sono precisate alcune prescrizioni (parere motivato n. 69 del 18 maggio 2017) che comportano modifiche alle previsioni del PUC, adeguamento dell'apparato normativo e del Rapporto Ambientale, nonché la revisione del Piano di Monitoraggio (capitolo 9).

In relazione alla DGR 311/2019, poiché il Comune non ha proceduto all'adozione formale delle modifiche in itinere al PUC adottato con DCC 3/2018, si è provveduto ad analizzare le varianti in itinere non oggetto di specifica considerazione.

Le modifiche apportate al PUC, comportanti varianti in itinere, riguardano lo svincolo dell'Hotel Lido, il cambio d'uso di un RTA, in ambito R2, ed il cambio d'uso del sub ambito 2 del sub ambito As1 a verde urbano.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO.....omissis.....

2.1 I temi e i contenuti del PUC

Il Piano ha adottato una metodologia di avvicinamento alle tematiche progettuali in base alle caratteristiche delle aree che caratterizzano il territorio di Borgio Verezzi. Popone una disciplina di conservazione e riqualificazione per tutti gli ambiti, definita in base alle caratteristiche esistenti del territorio. Di seguito vengono riportati i principali contenuti del PUC per ambiti di intervento.

AREE NON URBANIZZATE

La fascia collinare del territorio comunale presenta caratteri morfologici ed ambientali molto particolari che suggeriscono una disciplina specifica per i nuclei insediati presenti e di tutela e conservazione delle aree naturali e del paesaggio. Tale disciplina di livello particolareggiato per le frazioni era già presente, ma superata. L'amministrazione ha quindi deciso di procedere con una revisione della disciplina urbanistica e paesistica puntuale, di maggiore dettaglio, che sono diventate parte integrante del PUC.

AREE URBANIZZATE

I due interventi di maggiore trasformazione riguardano la creazione di un **Parco ad uso pubblico**, lungo la piana del torrente Bottassano, con una caratterizzazione a parco agricolo (per mantenere le coltivazioni esistenti) e parco tematico sul risparmio energetico e sulle energie rinnovabili denominato con l'acronimo ENEA (ENergia Educazione Ambientale). Tale parco dovrebbe avere una fruizione pubblica con due percorsi pedonali da realizzare sulle due sponde del torrente che porteranno ai diversi settori dello stesso parco.

Ambito di completamento

Il secondo intervento (**Sub ambito Speciale dei tessuti storici AS1**) propone una sistemazione generale paesaggistica significativa tra il Borgo e il crocevia di Via Giacomo Matteotti. L'obiettivo dell'intervento è la valorizzazione dell'area ai fini del completamento urbano, ~~con la creazione di una piazza delimitata su tre lati da un edificio con funzioni di connettivo urbano, negozi di vicinato, bar, locali per ristorazione, servizi urbani ecc. Si tratta di realizzare una piazza pedonale che raccordi l'edificato urbano con il centro storico di Borgio che dalla nuova piazza sarà più facilmente raggiungibile tramite una rampa esclusivamente a percorrenza pedonale~~ **a seguito della suddivisione dell'area in due sub-ambiti.**

Il sub ambito 1 avrà funzione di connettivo urbano, negozi di vicinato, bar, locali per ristorazione, servizi urbani, parcheggi ad uso pubblico ecc... mentre il sub ambito 2 diventerà un giardino pubblico terrazzato.

In questo sub ambito è previsto l'insediamento di una parte residenziale in continuità all'assetto esistente esclusivamente condizionata in cambio della cessione dell'area al comune.

Ambiti di conservazione e riqualificazione

Il PUC individua gli ambiti e sub ambiti di conservazione e riqualificazione, intesi come quelle parti complesse di tessuto urbano di valore storico, caratterizzate da un assetto fisico - morfologico e funzionale riconoscibile, dotato di una identità territoriale. Per queste aree appaiono necessari interventi di conservazione e di riqualificazione che non comportino modificazioni sostanziali.

~~Ambiti saturi a destinazione prevalentemente residenziale~~ **Ambiti di conservazione dei tessuti edificati con caratteri omogenei** (ambito R1)

~~Sono gli ambiti residenziali saturi soggetti ad interventi di riqualificazione. In tali aree sono ammesse le funzioni proprie del tessuto residenziale complesso. In particolare, salvo quanto diversamente espresso, sono ammesse le seguenti funzioni: residenziale, turistico ricettive, commerciale — direzionale, produttiva (compatibile con la residenza). Non sono ammesse nuove costruzioni.~~

~~Ambiti di parziale completamento~~ **Ambiti di riqualificazione di tessuti edificati con caratteri eterogenei** (Ambito R2)

~~Su tratta di aree a destinazione prevalentemente residenziale con edificazione recente.~~

~~In tali aree sono ammesse le funzioni proprie del tessuto residenziale complesso. In generale sono ammesse le funzioni residenziali e turistiche ricettive.~~

~~Ambiti pianificati dal piano previgente~~ **Ambiti di riqualificazione di tessuti edificati soggetti a rischio ambientale** (ambito R3)

~~Sono Ambiti interessati da pianificazione attuativa in itinere o attuazione diretta convenzionata. Il P.U.C. fa salvi in riferimento alla data di adozione del progetto preliminare, i P.U.O. adottati. Il P.U.C. fa salvi inoltre i progetti edilizi convenzionati, per i quali sia stata approvata la convenzione ovvero quelli per i quali sia stato approvato l'atto unilaterale d'obbligo ai fini della monetizzazione degli standard urbanistici; i progetti comportanti varianti ai sensi dell'art. 59 L.R. 36/97 e s.m. e i., approvati in seduta deliberante di Conferenza dei Servizi e i progetti per i quali si è fatto ricorso alla procedura di Conferenza di Servizi, approvati dal Consiglio Comunale.~~

~~Ambiti per aziende ricettive all'aria aperta~~ **Ambiti di Conservazione di territori insediati di valore paesaggistico e panoramico** (ambito R8)

~~Sono le due aziende già presenti nel territorio comunale. Le norme del PUC regolano gli interventi di manutenzione e riqualificazione.~~

~~Ambiti a destinazione produttiva~~ **Ambiti di Riqualificazione di Tessuti produttivi disorganizzati** (ambito R9)

~~L'ambito conferma e disciplina gli insediamenti produttivi, industriali e/o artigianali, i magazzini di stoccaggio e di deposito, gli edifici per l'esposizione e la commercializzazione dei prodotti, nell'area già adibita a tali funzioni.~~

Edifici a destinazione turistico ricettiva – Alberghi

Il piano rimanda al censimento delle strutture ricettive ad alla relativa disciplina urbanistica – alberghiera, denominata "Ospitalità ricettiva", presente nel PUC, ai sensi della LR 1/2008 e della L.R. 32/2014.

Distributore carburanti

Si tratta degli impianti esistenti sul territorio comunale che il PUC intende confermare.

Distretto di Trasformazione

Il PUC propone un solo **Distretto di trasformazione**, all'estremo Levante del Comune, che interessa un'area libera ad oggi non utilizzata ma che si troverà in futuro in prossimità del grosso intervento avviato dal Comune di Finale Ligure di riconversione della Cava Ghigliazza. La scelta dell'area è motivata anche dal fatto che la stessa rappresenta uno strumento operativo in grado di garantire la fattibilità finanziaria da parte del Comune di aree pubbliche e in particolare della nuova passeggiata a mare.

A seguito dell'inammissibilità della proposta di variante al PTCP per la zona Pian dell'Arma, in adiacenza Rio Fine e Cimitero di Finale Ligure, motivata con DGR 311 del 12/04/2019, si è provveduto all'eliminazione dell'area denominata DT1.

2.2 Attivazione procedure di partecipazione dei cittadini.....omissis.....

3. STATO DELL'AMBIENTE.....omissis.....

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Dopo una fase di costruzione della Descrizione Fondativa e di attuazione della fase partecipativa, sono stati definiti gli obiettivi principali del PUC di Borgio Verezzi.

Il nuovo PUC del comune di Borgio Verezzi dovrà promuovere una attività edilizia sostenibile, intesa in senso ampio e da considerarsi un anello di una catena di sostenibilità del progetto urbano e territoriale che deve partire dalle strategie e dalle disposizioni della struttura del Piano (art. 27, 28 e 29 LUR) per nuovi insediamenti e svilupparsi nelle norme di conformità e di congruenza (art. 30 LUR). Significa, quindi, partire da un uso corretto e contenuto del territorio, e sviluppare a seguire l'attenzione alle relazioni paesaggistiche e ambientali, la priorità alla riqualificazione, la rispondenza delle tipologie di offerta alla domanda sociale, il rispetto del rapporto con i luoghi e le identità locali, la qualità dei servizi e degli spazi pubblici, la promozione del risparmio idrico ed energetico, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di cogenerazione, fino alla qualità e sicurezza del processo di costruzione degli edifici.

In questa catena di passaggi, al PUC compete soprattutto il tema dei requisiti tecnici prestazionali degli edifici, in materia di sicurezza, benessere, efficienza nell'uso delle risorse. A questo riguardo, un aspetto rilevante sarà l'aggiornamento dei requisiti cogenti in materia di efficienza energetica nonché le nuove procedure sulla certificazione energetica degli edifici. Un ulteriore aspetto riguarderà la disposizione di forme di incentivo al raggiungimento della certificazione di una classe più elevata di efficienza energetica che potrà consentire di ottenere di ridurre a meno della metà il consumo energetico e l'emissione di gas serra nei nuovi edifici. Altro aspetto che il PUC dovrà trattare sarà quello relativo all'assunzione di nuovi requisiti cogenti riguardo all'uso razionale delle risorse idriche (riduzione dei consumi, recupero e riuso delle acque meteoriche ecc.).

Incentivare la bioarchitettura, il risparmio energetico e la riduzione di emissioni in atmosfera, favorendo (anche attraverso scomputi sugli oneri, utilizzo di indici di fabbricabilità maggiorati, ecc.) tutte le iniziative volte all'utilizzo di strategie edilizie bioclimatiche ed eco-sostenibili, sia per gli interventi di nuova costruzione che per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

La pianificazione del territorio di Borgio Verezzi, connotato da una grande varietà di fenomeni ambientali, storiche ed artistiche, si dovrà articolare attraverso misure che salvaguardino e valorizzino gli elementi identificativi peculiari del territorio.

A tale scopo si ritiene prioritario:

-la definizione di idonei criteri di intervento che consentano la riqualificazione del territorio costiero, del territorio rurale e delle aree naturalistiche, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;

-l'integrazione tra attività agricola e turismo, la valorizzazione dei sentieri, delle emergenze naturali, dei nuclei rurali e di tutti quegli elementi di identità che configurano il territorio di Borgio Verezzi e lo distinguono dagli altri;

-il restauro, recupero ed utilizzo ottimale dei beni storico - artistici che potranno, a seconda dell'ubicazione e delle funzioni che in essi troveranno collocazione, essere inseriti in circuiti turistico - culturali a scala nazionale ed internazionale;

-il rafforzamento delle connessioni tra la costa e l'entroterra, da attuarsi con limitati interventi infrastrutturali di adeguamento della rete esistente e di parziale completamento della stessa al fine di ottenere una rete di penetrazione del territorio rurale che individui un itinerario di attraversamento alternativo a quello costiero con valenze sia paesistico ambientali che turistiche.

Il comune di Borgio Verezzi inoltre aderisce al Patto dei Sindaci. Il Patto dei Sindaci (Patto) è una iniziativa comunitaria grazie a cui le amministrazioni locali si impegnano volontariamente a ridurre di almeno il 20% al 2020 le emissioni di CO2 sul proprio territorio rispetto all'anno 2005. In questo contesto la Provincia di Savona, in qualità di Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci, ha deciso di intraprendere un percorso di coinvolgimento di tutti Comuni del territorio provinciale interessati all'iniziativa del Patto dei Sindaci, garantendo, attraverso la firma di un Protocollo di Intesa, il supporto nella redazione del presente documento, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP). Il Comune di Borgio Verezzi ha accolto tale proposta firmando il Protocollo d'Intesa con la Provincia di Savona, l'Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria S.p.A., e l'Università di Genova per la redazione e l'attuazione del SEAP sottoscritto nell'ambito del Patto dei Sindaci, al quale l'amministrazione comunale ha aderito in data 29/09/2012, impegnandosi così a ridurre le emissioni di anidride carbonica dovute al consumo energetico di almeno il 20% entro il 2020.

Sono di seguito elencate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di anidride carbonica. Ad ogni azione è stato associato un codice:

-le prime tre lettere indicano il settore di appartenenza dell'azione;

-le diciture L o S indicano rispettivamente le azioni con un lungo periodo di attuazione (Long term-2020) e quelle con un breve periodo (Short term - 2015);

-segue il numero progressivo identificativo dell'azione.

4.1 Sintesi delle azioni

Codice	Azione	Riduzione tCO ₂	Riduzione %
EDILIZIA			
EDI-L01	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	18,4	0,2%
EDI-L02	Regolamento Edilizio Comunale	878	10,3%
EDI-L03	Conversione combustibile negli impianti di climatizzazione invernale del settore residenziale e terziario	218,4	2,6%
ILLUMINAZIONE PUBBLICA			
ILL-S01	Interventi di efficienza energetica su impianti di illuminazione pubblica	129,2	1,5 %
TRASPORTI			
TRA- S01	Azioni di sensibilizzazione per la mobilità sostenibile	8,5	0,1%
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE			
FER-S01	Impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica presso edifici privati / comunali	80,6	1%
FER-S02	Impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria presso strutture alberghiere, bagni marini e privati	150	1,8%
ACQUISTI VERDI			
PRO-S01	Acquisto di energia elettrica verde da parte della P.A.	18	0,2%
INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI			
INF-S01	Creazione sportello energia	-	-%
INF-L01	Creazione di un Gruppo d'Acquisto per l'energia elettrica verde certificata	268,6	3,2%
INF-L02	Azioni di informazione e sensibilizzazione	85	1%
PIANIFICAZIONE			
PT- L01	Norme per nuove area di trasformazione urbanistica- Elevati livelli di performance energetica degli edifici "Zero Energy Buildings"	-	-%
TOTALE		1854,7	21,7%

Gli obiettivi derivanti dal processo di VAS sono stati individuati sulla base delle analisi condotte sul quadro conoscitivo degli aspetti ambientali, tenuto conto anche di altri impegni che la stessa amministrazione stava assumendosi in campo ambientale (adesione al Patto dei Sindaci).

Sono così sintetizzati:

Obiettivi del PUC/ Obiettivi derivanti dal processo di VAS	
Valorizzare le identità delle diverse parti del territorio	Obiettivi di PUC
Garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio dal rischio idrogeologico	
Valorizzare e tutelare le risorse ambientali e i caratteri storico-culturali	
Promuovere la rete infrastrutturale e dei servizi e le connessioni tra tutte le parti del territorio	
Riorganizzare il sistema dei parcheggi	

Riqualificare l'assetto insediativo, sia sotto il profilo morfologico che paesistico – ambientale, attraverso la ricomposizione degli insediamenti più recenti e il contenimento dell'espansione residenziale	
Sostenere una attività edilizia sostenibile	
Riqualificare l'offerta turistico -ricettiva e delle strutture balneari	
Valorizzare le funzioni agricole delle colline	
Perseguire l'efficientemente energetico	Obiettivi di VAS
Incrementare l'uso di fonti rinnovabili	
Incrementare la mobilità sostenibile	
Tutelare il ciclo integrato delle acque	
Tutelare la biodiversità, in particolare nelle aree SIC e nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Regionale	
Tutelare la costa e in particolare le caratteristiche formazioni di beach rock e le praterie di Posidonia	
Tutelare e valorizzare i fenomeni morfogenetici di natura carsica (grotte, sorgenti carsiche, inghiottitoi, etc.)	



CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Criterio 1. Minimizzare l'uso di risorse non rinnovabili.

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

Criterio 2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione.

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecuperamento: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

Criterio 3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti.

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima

produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento,

Criterio 4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

Criterio 5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche.

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Criterio 6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale.

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona.

L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Criterio 7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

Criterio 8. Tutelare l'atmosfera su scala mondiale e regionale.

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.

Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC) distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta.

Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

Criterio 9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992).

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni

Criterio 10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

5. COERENZA

5.1 Analisi di coerenza esterna

Al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi generali di PUC e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale, si prendono in considerazione gli aspetti ambientali, approfonditi nei capitoli precedenti: aria; energia; acqua; assetto geologico, geomorfologico, idraulico e idrogeologico, sismico; rifiuti; biodiversità.

Alla luce degli obiettivi di sostenibilità prefissati per tali aspetti ambientali dagli indirizzi e dalla normativa a scala comunitaria, nazionale, regionale e locale, si vuole verificare la coerenza degli obiettivi generali contenuti nel nuovo PUC di Borgio Verezzi.

A seguire si sintetizzano i risultati dello studio in matrici suddivise per i sei temi ambientali principali.

ARIA		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<p>Ridurre l'inquinamento a livelli tali che limitino al minimo gli effetti nocivi per la salute umana, con particolare riferimento alle popolazioni sensibili, e per l'ambiente nel suo complesso</p>	<p>-Promuovere la rete infrastrutturale e dei servizi e le connessioni tra tutte le parti del territorio</p>	<p>Gli obiettivi del PUC comportano il rafforzamento della mobilità dolce (incremento aree pedonali, riqualificazione della viabilità pedonale e ciclabile) al fine di ridurre le emissioni da traffico stradale.</p> <p>Gli obiettivi comportano anche un incremento del carico insediativo comporta un aumento delle emissioni potenziali.</p> <p>I due obiettivi prevedono azioni che si compensano reciprocamente.</p>
	<p>-Riorganizzare il sistema dei parcheggi</p>	
	<p>- Riquilibrare l'assetto insediativo, sia sotto il profilo morfologico che paesistico – ambientale, attraverso la ricomposizione degli insediamenti più recenti e il contenimento dell'espansione residenziale</p>	
	<p>- Sostenere una attività edilizia sostenibile</p>	
	<p>Obiettivi ambientali del PUC</p>	
	<p>- Perseguire l'efficientemente energetico</p>	
	<p>- Incrementare l'uso di fonti rinnovabili</p>	

	Incrementare la mobilità sostenibile	COERENZA
RIFERIMENTI NORMATIVI		
<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. - Decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa. - Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra Approvato con DCR 4/2006. - D.G.R. 946/2007 - Revisione zonizzazione e adeguamento disposizioni del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 4/2006". 		

ENERGIA		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la diversificazione energetica. - Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio e incentivare il risparmio energetico. - Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. - Favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici. 	Sostenere una attività edilizia sostenibile	<p>Gli obiettivi del PUC fanno riferimento al concetto di "sviluppo sostenibile" in quanto fondamento di politiche e pratiche per un uso responsabile delle risorse territoriali (incluse quelle energetiche).</p> <p>Il tema del risparmio energetico viene affrontato in via diretta per il settore residenziale, in funzione del rispetto della normativa in materia energetica.</p> <p style="text-align: center;">COERENZA</p>
	Obiettivi ambientali del PUC	
	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire l'efficientemente energetico - Incrementare l'uso di fonti rinnovabili - Incrementare la mobilità sostenibile 	
RIFERIMENTI NORMATIVI		
<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. - Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia. 		

- Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.
- Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) Approvato con DCR 43/2003 e successivo agg. Obiettivi con DCR 3/2009.

ACQUA		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, che deve essere fondata sui principi della precauzione, dell'azione preventiva e della correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente. - Mantenimento dell'elevata qualità delle acque superficiali limitando gli impatti delle pressioni che mettono a rischio il conseguimento degli obiettivi per i corpi idrici superficiali. - Conseguimento del migliore stato quantitativo delle acque sotterranee, tenuto conto degli impatti che non possono ragionevolmente essere evitati per la natura dell'attività umana o dell'inquinamento. - Tutela e gestione sostenibile del ciclo integrato delle acque - Promozione del risparmio idrico e riciclo/riuso. - Tutela dell'ambiente marino e costiero 	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare e tutelare le risorse ambientali e i caratteri storico-culturali - Promuovere la rete infrastrutturale e dei servizi e le connessioni tra tutte le parti del territorio - Riquilibrare l'assetto insediativo, sia sotto il profilo morfologico che paesistico – ambientale, attraverso la ricomposizione degli insediamenti più recenti e il contenimento dell'espansione residenziale 	<p>Gli obiettivi del PUC, consistenti nella limitazione del consumo di suolo e nella riqualificazione e integrazione delle aree verdi pubbliche e private, e quindi rivolti al mantenimento di una adeguata permeabilità al suolo, possono contribuire al buon stato ecologico e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee sul territorio comunale.</p> <p style="text-align: center;">COERENZA</p>
	Obiettivi ambientali del PUC	

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. - D.Lgs. 152/2006, Parte III, Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento (e ss. mm. ii.). - Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.) approvato con DCR n.32/09 - Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.) schema di aggiornamento adottato con DGR n.1806/14 - Piano di Tutela delle Acque Marine e Costiere regionale (P.T.A.M.C.) Schema di Piano per l'ambito 8 adottato con DGR n.446/14

ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO E IDROGEOLOGICO, SISMICO		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione. - Mitigare il rischio idrogeologico attraverso la programmazione di interventi strutturali prioritariamente di natura preventiva e di manutenzione, realizzati sul territorio, e tramite la pianificazione di bacino - Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio dal rischio idrogeologico 	<p>Gli obiettivi del PUC si coniugano con le caratteristiche ambientali del territorio, perseguendo la massima riduzione del consumo di suolo, recependo le indicazioni della pianificazione di bacino e operando in funzione del mantenimento dei territori aperti, semi-naturali e naturali.</p>
	<p style="text-align: center;">Obiettivi ambientali del PUC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la biodiversità, in particolare nelle aree SIC e nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Regionale - Tutelare la costa e in particolare le caratteristiche formazioni di beach rock e le praterie di Posidonia - Tutelare e valorizzare i fenomeni morfogenetici di natura carsica (grotte, sorgenti carsiche, inghiottitoi, etc.) 	

<p>territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena. - Promuovere la manutenzione dei versanti collinari, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi. - Tutelare le caratteristiche delle aree e dei fenomeni carsici e il sistema delle grotte. 		<p>COERENZA</p>
<p>RIFERIMENTI NORMATIVI</p>		
<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. - D.Lgs. 152/2006, Parte III - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche. - Piano di Bacino del torrente Bottassano. - D.G.R. n. 1208 del 12/10/2012 - Autorità di Bacino regionale - art. 3 L.R. 58/2009 - Approvazione modifiche ed integrazioni ai criteri per la redazione della normativa dei piani di bacino per l'assetto idrogeologico per aspetti relativi alla disciplina dell'assetto geomorfologico. 		

RIFIUTI		
Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<p>- Assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.</p> <p>- Recuperati o smaltire i rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, per l'aria, per il suolo e per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori; senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.</p> <p>- Conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti.</p> <p>- Allineare il sistema gestionale dei rifiuti ai principi comunitari, che privilegiano le finalità del recupero e del riciclaggio ed assegnano allo smaltimento un ruolo residuale</p>	<p>- Promuovere la rete infrastrutturale e dei servizi e le connessioni tra tutte le parti del territorio</p> <p>- Riquilibrare l'assetto insediativo, sia sotto il profilo morfologico che paesistico – ambientale, attraverso la ricomposizione degli insediamenti più recenti e il contenimento dell'espansione residenziale</p> <p>- Sostenere una attività edilizia sostenibile</p>	<p>Gli obiettivi del PUC fanno riferimento ad un uso sostenibile delle risorse territoriali, che oggi - come sottolineato dalla direttiva 2008/98/ CE - possono essere allargate anche ai rifiuti, in quando in taluni casi sottoposti a operazioni di recupero e riciclaggio, senza impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>Inoltre, le finalità del PUC sono orientate alla riqualificazione e al riuso del patrimonio edilizio esistente, in parte dismesso e degradato, riducendo al minimo il consumo di suolo.</p>
	<p>Obiettivi ambientali del PUC</p> <p>- Tutelare il ciclo integrato delle acque</p>	

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.
- D.Lgs. 152/2006, Parte III - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
- Piano di Bacino del torrente Bottassano.
- D.G.R. n. 1208 del 12/10/2012 - Autorità di Bacino regionale - art. 3 L.R. 58/2009 - Approvazione modifiche ed integrazioni ai criteri per la redazione della normativa dei piani di bacino per l'assetto idrogeologico per aspetti relativi alla disciplina dell'assetto geomorfologico.
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 - Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e assimilati – Provincia di Savona (Giugno 2007).
- DGR 1522 del 16/12/2011 Approvazione indirizzi regionali in materia di gestione rifiuti urbani.

BIODIVERSITA'

Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi generali del PUC	Analisi di coerenza
<p>- Assicurare la conservazione e il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale e contribuire alla gestione dei Siti di Interesse Comunitario.</p> <p>- Incoraggiare, nelle politiche di riassetto del territorio e di sviluppo, la gestione degli elementi del paesaggio aventi un'importanza fondamentale</p>	<p>- Valorizzare le identità delle diverse parti del territorio</p> <p>- Valorizzare e tutelare le risorse ambientali e i caratteri storico-culturali</p> <p>- Valorizzare le funzioni agricole delle colline</p>	<p>Gli obiettivi del PUC sono rivolti ad una valorizzazione del patrimonio naturale presente sul territorio, alla preservazione dei caratteri di eccellenza di alcune aree di particolare pregio naturalistico (SIC), ponendo attenzione alle relazioni paesaggistiche tra elementi naturali e patrimonio architettonico culturale (emergenze, nuclei collinari, strutture rurali).</p>
	<p>Obiettivi ambientali del PUC</p> <p>- Tutelare la biodiversità, in particolare nelle aree SIC e nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Regionale</p> <p>- Tutelare la costa e in particolare le caratteristiche</p>	

<p>per la flora e la fauna selvatiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare le risorse naturali anche ai fini della promozione di un turismo ecocompatibile e della fruizione controllata dei territori naturali, sia terrestri che marini. - Riconoscere la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CE e dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale. 	<p>formazioni di beach rock e le praterie di Posidonia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e valorizzare i fenomeni morfogenetici di natura carsica (grotte, sorgenti carsiche, inghiottitoi, etc.) 	<p>COERENZA</p>
<p>RIFERIMENTI NORMATIVI</p>		
<ul style="list-style-type: none"> - Allegato 1 della Direttiva Europea 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni. - Allegati II, IV e V dir. 43/92 Ce; allegato I dir. 409/79 Ce, delle specie di interesse scientifico e degli elementi geomorfologici importanti per la conservazione della biodiversità. - L.R.10 Luglio 2009 n. 28 Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità. - Misure di Conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ai sensi della L.R. 28/09, adottate con DGR 73/2015 		

5.2 Valutazione di coerenza interna

La valutazione degli effetti ambientali è un'attività preliminare e preordinata ai processi di trasformazione urbanistica. Ciò discende dalle valutazioni di fattibilità ambientali già stabilite e valutate nel progetto di PUC.

Nella redazione è stato valutato lo sviluppo e le trasformazioni in base alle caratteristiche dei sistemi infrastrutturali, dei sistemi a rete e puntuali e delle invarianti strutturali. La fragilità del sistema geomorfologico, del sistema idraulico e del reticolo idrogeologico minore sono stati verificati sufficientemente nello studio redatto dalle competenze geologiche che costituivano parte integrante del quadro strutturale di partenza, descritto in relazione fondativa e sono stati

approfonditi per gli aspetti che sono emersi in fase di consultazione (scoping) e nella fase dell'inchiesta pubblica.

La proposta di piano presentata nei primi mesi del 2014 e corredata degli studi preliminari ambientali, è stata ulteriormente verificata e sono state elaborate delle alternative di pianificazione che, attraverso approfondimenti successivi, hanno condotto alla redazione della proposta di Piano Urbanistico Comunale che è stata sottoposta a VAS e che ha avuto parere favorevole con prescrizioni. La nuova versione del PUC ha apportato ulteriori modifiche emerse nella fase di confronto con i soggetti con competenze ambientali, con i cittadini e gli stakeholders, in fase di esame e risposta alle osservazioni, con le associazioni (Agorà e Italia Nostra, in particolare) in fase di inchiesta pubblica.

Il piano è globalmente a basso impatto poiché attua uno sviluppo del territorio in cui la qualificazione dei servizi (connessioni pedonali, parchi urbani, spazi aperti, passeggiata) è l'elemento principale.

Lo sviluppo previsto si concentra all'interno di alcune zone urbanistiche già urbanizzate, con previsioni prevalentemente di completamento in linea con la filosofia proposta dalla legge relativa al Piano Casa o in ogni caso in aree libere all'interno di comparti già organizzati e urbanizzati.

A tale scopo nel piano si considerano:

1. Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi delle singole risorse essenziali del territorio
2. La pressione antropica in rapporto alle prestazioni delle singole risorse
3. Il rispetto delle direttive ambientali di tutela nelle aree dove esse competono
4. La definizione di prescrizioni e condizioni alla trasformabilità ove si ravvisano particolari elementi di criticità ambientale.

Queste attività sono il presupposto per le valutazioni vere e proprie che hanno carattere operativo a carico del PUC e successivamente dei piani attuativi.

~~Lo stato dell'ambiente, contenuto nel quadro conoscitivo (capitolo 3) e nella relazione di piano, è costituito in sintesi dall'analisi della risorsa acqua, aria, suolo e sottosuolo, paesaggio, ecosistemi della flora e della fauna, gli insediamenti ed i beni storico-culturali, le infrastrutture e servizi.~~

Costituiscono altresì elementi dello stato dell'ambiente le prestazioni dei servizi atti a garantire lo sviluppo sostenibile in termini di approvvigionamento idrico, depurazione, smaltimento rifiuti, la difesa del suolo, l'energia e la mobilità, in coerenza con i piani di settore provinciali, regionali e delle Autorità d'Ambito (ATO SV) e di Bacino vigenti in materia.

Lo stato dell'ambiente e delle risorse costituisce il quadro di riferimento delle valutazioni di trasformazioni che garantiscono le previsioni del PUC.

~~Come descritto in precedenza il carico aggiuntivo residenziale corrisponde a circa 10.200 mq di SA di cui una quota del 10% sarà riservata a edilizia sociale.~~

~~Le previsioni di sviluppo al di fuori di aree di completamento o ad elevata densità urbana sono molto modeste e limitate ad un solo distretto di trasformazione (Porta di Levante).~~

Le previsioni di sviluppo si concentrano sulla riqualificazione e completamento dello stato attuale stralciando la previsione del Distretto di Trasformazione.

Gli impatti potenziali esercitati dalle attività economiche sono molto modesti.

La riqualificazione dell'offerta turistico - ricettiva deve tener conto del concetto di "sistema locale di offerta turistica", attraverso il coordinamento della pluralità di elementi (ricettivi, infrastrutturali, storici, culturali, naturalistici, ambientali, ecc...) caratterizzanti il territorio comunale di Borgo Verezzi e del suo comprensorio. Pertanto dovranno essere potenziate e valorizzate, oltre alle strutture ricettive in senso stretto, anche le forme di ricettività alternativa che consentano di

estrinsecare il potenziale turistico legato al mare, alle grotte, al teatro, all'entroterra, agli aspetti naturalistici ed a quelli storici; dovrà essere incrementato il turismo sportivo, in modo regolamentato nelle aree di maggiore sensibilità naturalistica.

Il paesaggio rurale costituisce una importante risorsa per il Comune di Borgio Verezzi; la sua conservazione dovrà avvenire nel rispetto del principio della "salvaguardia attiva" del territorio. Tale attività svolge un ruolo di presidio rilevante anche ai fini della conservazione della biodiversità (si veda lo Studio di Incidenza).

In particolare si investirà sugli aspetti educativi attraverso la realizzazione del Parco ENEA, importante corridoio ecologico, una sorta di infrastruttura per l'ambiente, l'ecologia, l'energia rinnovabile e il riciclo, con ampie aree didattiche e percorsi verdi.

Dal punto di vista degli esiti ambientali sono da sottolineare in particolare:

- la previsione di consolidamento e riqualificazione di tutti i percorsi pedonali, esistenti e rinnovati, con esiti favorevole su rumore e traffico locale ed attenuazione della separazione tra litorale, centro storico e collegamenti collinari.
- La creazione di un parco di educazione ambientale, con percorsi pedonali e ciclabili, aree per la produzione agricola e per l'agricoltura, la fruizione e le attività sportive.
- il mantenimento delle attuali condizioni di debole o assente densità insediativa nella fascia collinare e a margine dei borghi, con interventi a favore del mantenimento degli utilizzi attuali del territorio e la promozione della gestione attiva delle zone di presidio e dei territori non insediati.

A seguito dell'inammissibilità della proposta di variante al PTCP per la zona Pian dell'Arma, in adiacenza Rio Fine e Cimitero di Finale Ligure, motivata con DGR 311 del 12/04/2019, si è provveduto all'eliminazione dell'area denominata DT1.

Ciò ha portato ad un ridimensionamento del carico urbanistico da 9.231 U.C.U. del piano adottato alle 9.004 U.C.U.

Il peso insediativo definito nel PUC adottato, è determinato dalla sommatoria dei pesi insediativi esistenti alla data di formazione del PUC e dei pesi insediativi di previsione, derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ammissibili, in termini di abitanti, di visitatori per turismo, nonché di addetti alle attività produttive.

Riprendendo l'esame delle varianti da apportare con riferimento ai singoli cambi di destinazione ed interventi minimi, si rileva che le descritte varianti non incidono negativamente sui dati complessivi attuali.

La nuova proposta, avendo infatti ridotto totalmente di 227 unità il carico urbanistico, rimane compatibile e coerente con quanto sopra delineato.

6. STIMA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

In relazione alle previsioni di trasformazione e di crescita antropica, previste dal PUC le risorse soggette a modificazione sono le seguenti.

6.1 Aria

1. Miglioramento della qualità dell'aria, affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione e di allarme, e siano assicurati gli obiettivi di qualità, fissati dal D.M. 25.11.94, "Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per gli inquinamenti atmosferici nelle aree urbane e disposizioni per la misura di alcuni inquinanti di cui al D.M. 15.04.94"

2. Miglioramento dei livelli di protezione dall'ozono fissati dal D.M. 16.05.96, "Attivazione di un sistema di sorveglianza di inquinamento da ozono", dei valori limite e dei valori guida stabiliti con il DPR 24.05.88, n.203, recante "Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali ai sensi della legge 16.04.87, n.183"

Le attività consentite in tutto il territorio non vanno a mutare le caratteristiche dell'aria, in quanto non sono consentite attività nocive o inquinanti e non compatibili con l'ambiente, nel caso di eventuali strutture particolari l'amministrazione ne richiederà specifiche garanzie.

Le scelte di PUC relative alla mobilità dolce (recupero di percorsi pedonali, realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili) avranno un effetto positivo nella riduzione di inquinamento atmosferico prodotto da traffico urbano.

L'applicazione delle norme in termini di efficientamento energetico degli edifici consentirà di ridurre gradualmente anche la produzione di inquinanti da impianti di riscaldamento, rilevata come seconda maggiore fonte di inquinamento.

6.2 Acqua

Riferimento al DPR 236/88 "Attuazione della direttiva CEE 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/87" 3 sono stati valutati, condizionati ed adeguati nel rispetto del bilancio complessivo dei fabbisogni idrici, i quali non comportino il superamento delle disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento, tenuto conto anche delle esigenze degli altri comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale" di cui alla legge 05.01.94, n.36, ed alla LR 21.07.95, n.81, salvo che contemporaneamente intervenga, e sia garantita dalla programmazione comunale, una seconda trasformazione che porti a controbilanciare la prima. In ogni caso si applicano le disposizioni presenti nel Piano d'Ambito dell'ATO.

Per valutare la sostenibilità di un Piano, è necessario stabilire se, a fronte dell'incremento insediativo previsto, il ciclo integrato delle acque sia in grado di accogliere il carico aggiuntivo e in grado di coprire il servizio anche per i futuri cittadini; in caso contrario, non sarebbe sostenibile prevedere un incremento insediativo.

A tal fine è stato interpellato il Comune di Borgio Verezzi, che gestisce il servizio idrico e che ha espresso parere preliminare favorevole alla richiesta di fornitura idrica per i carichi aggiuntivi derivanti dai nuovi insediamenti previsti.

Poiché complessivamente è stato evidenziato che è da migliorare in termini quantitativi la risorsa idrica sotterranea, gli interventi dovranno utilizzare dispositivi di risparmio idrico (rubinetti termostatici, aeratori, etc,) e pratiche per la gestione sostenibile delle acque in aree urbane (riciclo delle acque piovane per scopi irrigui, riuso delle acque bianche, etc...)

Per quanto riguarda la rete fognaria, dagli approfondimenti prodotti si rileva che i nuovi interventi sono gestibili dalla rete fognaria esistente, ma non possono essere depurati dall'impianto esistente, che, nonostante sia correttamente dimensionato per gli abitanti residenti del Comune, raggiunge il proprio limite di capacità durante i periodi estivi, con la somma degli abitanti fluttuanti. Pertanto i nuovi interventi previsti dal PUC sono ammessi solo in seguito dell'entrata in funzione dell'allaccio al depuratore di Borghetto Santo Spirito.

Nel caso in cui tale realizzazione non sia ultimata nei tempi utili per l'attuazione del piano, gli interventi previsti dal PUC potranno essere realizzati solo attraverso la realizzazione di piccoli impianti di depurazione per ciascuno degli interventi. Tale prescrizione è da stralciare nel momento in cui entrerà a regime l'impianto intercomunale con Borghetto Santo Spirito.

Le nuove urbanizzazioni, convenzionate e realizzate su progetti esecutivi approvati dagli uffici Comunali, svilupperanno impianti idrici e fognari di alto livello ed in molti casi sarà l'occasione per recuperare i pochi insediamenti privi di infrastrutture, dannosi alla qualità idrica.

Le zone a carattere produttivo, ricalcano sostanzialmente quelle previste nel Piano Regolatore Vigente e già esistenti, gli insediamenti sono principalmente a carattere artigianale o di stoccaggio merci. Ne consegue come già detto che l'uso della risorsa idrica sarà modesto e un eventuale pericolo di inquinamento delle falde risulta – al momento- non significativo.

Gli interventi lungo la fascia costiera (passeggiata a mare, riqualificazione delle strutture balneari) devono tutelare le fasce dinamiche delle spiagge e della costa alta, in particolare per proteggere il fenomeno di Beach Rock.

6.3 Suolo e sottosuolo

Dagli elaborati grafici e dallo studio geologico e agronomico, redatto in sede di si evince uno stato delle caratteristiche del suolo e della sua organizzazione in termini di uso delle superfici e delle utilizzazioni agroforestali e\o di rispetto della vocazione naturale.

Il PUC rispetta lo stato attuale ed induce un potenziamento delle opere di miglioramento ambientale che potranno essere realizzate estendendo l'applicazione degli standard anche al di fuori della trama urbana. Le trasformazioni fisiche del territorio tengono conto di particolari disposizioni finalizzate alla limitazione dell'impermeabilizzazione superficiale dei suoli; in particolare nelle aree ove il patrimonio edilizio è degradato e richiede riqualificazione.

Come evidenziato nella parte geologica (relazione e normativa) la fragilità del sottosuolo carsico e del sistema di grotte rappresenta un elemento a cui tutti gli interventi devono porre particolare attenzione, valutando attentamente caso per caso la possibilità o meno di realizzare strutture interrato o ipogee.

Inoltre, per perseguire il mantenimento dei sistemi ambientali ed alla loro riqualificazione, il PUC si pone l'obiettivo di incentivare il ripopolamento delle aree agricole abbandonate, garantendo una migliore accessibilità alle stesse, e mantenere così il presidio umano sull'ambiente nonché il

paesaggio rurale, le aree boscate e gli ecosistemi della flora e della fauna il progetto di PUC propone il recupero e potenziamento dei sistemi rurali esistenti collegati alla manutenzione agraria.

6.4 Biodiversità, flora e fauna

La vulnerabilità dei SIC terrestri e marino è principalmente legata alla pressione antropica, che può rappresentare una minaccia nei casi di nuova attività edilizia e di attività estrattiva. L'attività venatoria, regolata dal rispettivo Piano, non ha rappresentato negli ultimi anni un elemento di pressione per le specie tutelate. La fruizione turistica, deve essere opportunamente regolata, poiché una pressione eccessiva in alcuni periodi potrebbe limitare la conservazione di alcune specie. La Relazione di Incidenza approfondisce questi aspetti in relazione alle scelte di piano.

Gli impatti del PUC sulla biodiversità sono stati indagati e appaiono limitati. Sono stati approfonditi nello studio di incidenza a cui si rimanda.

6.5 Paesaggio, patrimonio agricolo, storico, culturale, archeologico

Data la rilevanza di valore presente nel Comune di Borgio Verezzi, sono stati analizzati e approfonditi i possibili rischi connessi ai nuovi insediamenti (Carta del Rischio Archeologico, Analisi e normativa paesistica di Livello Puntuale).

6.6 Inquinanti fisici energia e rifiuti

L'incremento del carico insediativo, seppur moderato, comporta un impatto negativo in termini di incremento di inquinamento acustico e di produzione di rifiuti, in termini di consumo di energia e aumento di domanda di reti (inquinamento elettromagnetico).

Gli obiettivi del PUC e la normativa di riferimento ha verificato che tali impatti possono essere compensati attraverso comportamenti virtuosi (efficientamento energetico, uso di risorse rinnovabili, gestione differenziata dei rifiuti e riciclo, etc.) e soluzioni tecnologiche innovative e sostenibili (smart).

Il PUC pertanto intende incentivare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, primo tra tutti sul patrimonio pubblico, oltre che sulla nuova edificazione, ai fini di garantire l'efficientamento energetico.

Inoltre il Comune intende perseguire la politica di incremento di produzione di energie da fonti rinnovabili che ha già avviato operativamente dal 2012, sia con altri interventi pubblici, sia favorendo le proposte dei privati, trovando soluzioni compatibili con i caratteri paesistici dei luoghi.

7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE E MITIGAZIONI

Vengono riportate di seguito le alternative analizzate e gli esiti di tale raffronto:

Ipotesi 1: Opzione zero, ovvero l'ipotesi che il nuovo PUC peggiori la situazione attuale regolata dal Piano vigente;

Ipotesi 2: Prima proposta di PUC, ovvero quella presentata a maggio 2014 a corredo dell'avvio della fase di scoping per la VAS;

Ipotesi 3: seconda proposta di PUC, aggiornata a luglio 2015;

Ipotesi 4: l'attuale versione aggiornata a autunno 2017;

Ipotesi 5: **varianti puntuali in itinere a seguito della DGR 311/2019, poiché il Comune non ha proceduto all'adozione formale delle modifiche in itinere al PUC adottato con DCC 3/2018.**

Ipotesi 1: Opzione zero

L'ipotesi zero, cioè l'ipotesi di prosecuzione della pianificazione fino all'esaurimento dell'attuale strumento urbanistico vigente, ha lo scopo di verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso di mancata attuazione del nuovo PUC.

Per testare questa evenienza si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nel comune, sintetizzate nel capitolo 3 e nel capitolo 6.

Quasi tutti gli interventi residenziali e turistici previsti dal piano si sono attuati, molti dei quali mediante variante urbanistica al PRG; questo ricorso alle varianti suggerisce che la normativa del piano non si è dimostrata sufficientemente elastica al fine di consentire la realizzazione degli interventi. Ma significa anche che le varianti hanno limitato il controllo e la coerenza della pianificazione generale locale.

Per quanto riguarda la viabilità, il piano prevede la realizzazione di alcune nuove aste viarie, al fine di collegare tra di loro delle strade, che in oggi, finiscono a *cul de sac*.

Tali previsioni progettuali sono state realizzate in minima parte. In particolare non è stata attuata la previsione di una nuova viabilità verso Verezzi, previsione che comporta un notevole impatto su un'area delicata dal punto di vista paesistico e ambientale.

Una seconda previsione non attuata riguarda la realizzazione dell'Aurelia bis a monte del centro artigianale.

Le zone C sono state attuate quasi completamente. La parte da completare è oggetto di variante.

Esiste inoltre un progetto riguardante una variante di via Trento e Trieste, comportante altre opere pubbliche su Piazza Marconi e sulle scuole comunali, ma la progettualità presentata è ancora in itinere e presenta aspetti di approfondire

La zona Turistica è stata attuata.

La zona produttiva (artigianale e commerciale) è stata parzialmente attuata, ancora mancante di alcuni lotti a sud del comparto. Non sono presenti progetti approvati, adottati o depositati per il completamento dell'area artigianale.

In sintesi, l'opzione zero prevede un parziale carico insediativo residuo, che potrebbe essere aumentato dalle varianti che negli ultimi anni sono state presentate. Quindi è prevedibile una limitata pressione complessiva sulle principali componenti ambientali: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo. Analogamente può essere previsto, sempre rispetto all'ipotesi di PUC definito ad oggi, un minore effetto positivo sulla componente biotica dell'ambiente (flora e fauna e biodiversità), sul paesaggio e sui sistema culturale (qualità della vita, servizi) perché non adeguatamente indagato e verificato.

La reale diversità, che segna il cambiamento fondamentale di strategia nell'approccio al progetto di PUC, consiste nell'attivazione, nell'ipotesi di Piano, di interventi specifici mirati alla conservazione ed alla riqualificazione degli elementi di naturalità dell'ambiente e alla programmazione di interventi di mitigazione e compensazione. Rispetto a tale strategia l'opzione zero non prevede alcun intervento che tenda a ridurre o compensare l'effetto negativo della pressione antropica, per cui i temi ambientali legati alla difesa del suolo, alla mobilità dolce, alla biodiversità, oltre a qualità della vita e fruizione ricreativa evidenziano una situazione fortemente critica.

In assenza del Piano, l'assetto ambientale è destinato ad un progressivo deterioramento, poiché allo stato attuale non sono previsti interventi compensativi, atti a migliorare il sistema ambientale a fronte di un potenziale carico insediativo.

Ipotesi 2: Proposta Preliminare di PUC - maggio 2014

In sede di pianificazione iniziale sono stati definiti gli obiettivi del nuovo PUC e sono emerse alcune ipotesi di progetto che sono confluite nel Piano presentato a maggio 2014, in sede di avvio di scoping per la VAS. Questo assetto proposto è stato approfondito e utilizzato come raffronto per definire le scelte alternative che hanno condotto alla formulazione ultima del PUC.

L'ipotesi 2 aveva definito gli obiettivi ambientali del PUC e di salvaguardia delle risorse del territorio di Borgio Verezzi, definendo una serie di interventi privati mirati a realizzare azioni di interesse pubblico, quali spazi pubblici, passeggiata a mare, parcheggi e reti per la mobilità dolce, infrastrutture per la città e per i cittadini, quali spazi pubblici e parchi urbani.

I miglioramenti ambientali perseguiti erano limitati dall'incremento del carico insediativo, qui riportato in termini di nuove superfici previste:

TOTALE RESIDENZA = 16.668 mq SA

TOTALE TURISTICO RICETTIVO = 1.550 mq SA

TOTALE COMMERCIALE + SERVIZI = 2.000 mq SA

TOTALE GENERALE = 20.268 mq SA

Tali quantità trovavano localizzazione in diverse aree, alcune delle quali attualmente libere, comportando quindi un parziale consumo di suolo.

In particolare il preliminare del PUC prevedeva degli interventi edilizi localizzati in due ambiti classificati dal PTCP come componenti del paesaggio di tipo ANI-MA e ANI-CE.

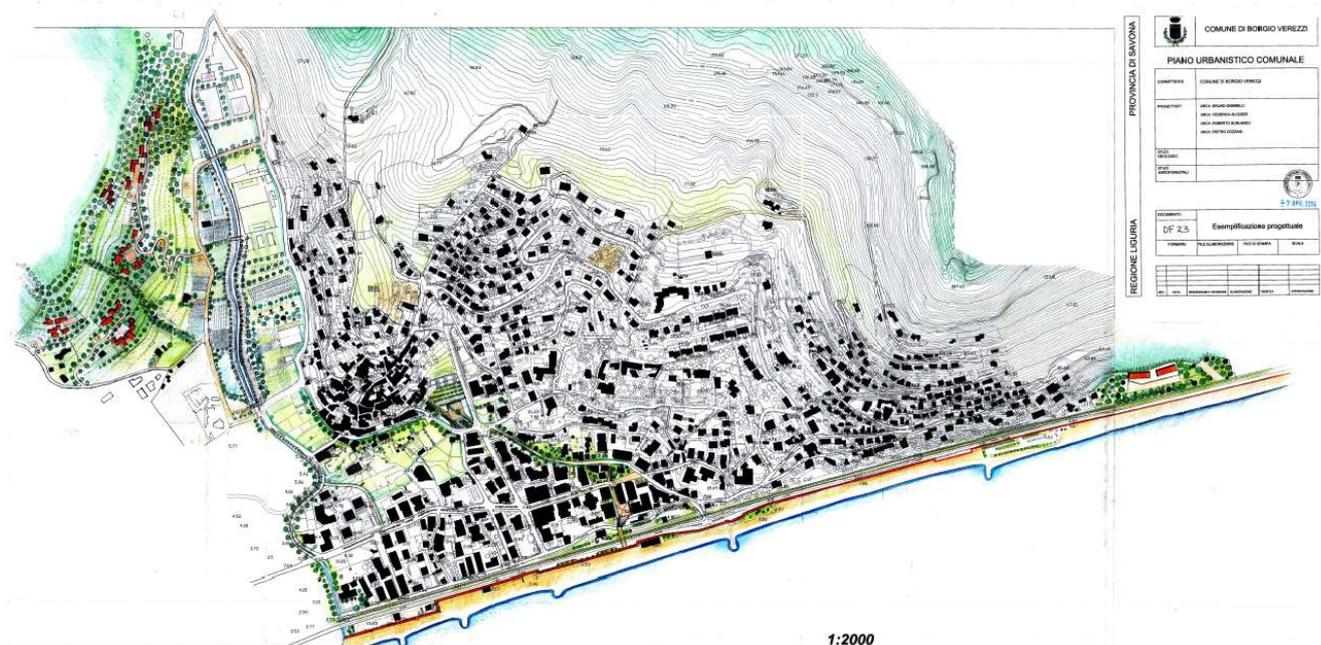
Per consentire la realizzazione degli interventi edilizi previsti si sarebbero rese necessarie due varianti al PTCP della Regione Liguria. La prima, con regime normativo da ANI-MA a IS MO – B, interessava l'area della prima collina delimitata:

- ad est, dalla piana del torrente Bottassano;
- ad ovest dalle stesse alture poste nel comune di Pietra Ligure,
- a nord, con la zona artigianale con regime normativo IS MO –B;
- a sud, con l'area a carattere residenziale con regime normativo IS MO –B.

La seconda richiesta di Variante si rendeva necessaria per intervenire al confine comunale con Finale Ligure, dove chiedendo la trasformazione del regime normativo da ANI CE a TU.

Inoltre alcune ipotesi di utilizzo delle aree aperte (riuso di una cava dismessa per spettacoli all'aperto, realizzazione di connessioni viabilistiche) non tenevano in debito conto gli impatti potenziali sulle risorse naturali e sulla biodiversità dell'area.

Di seguito l'esemplificazione progettuale dell'ipotesi di PUC preliminare (maggio2014).



Ipotesi 3 Proposta Definitiva di PUC - giugno 2015

Gli approfondimenti e le alternative indagate hanno portato ad una proposta definitiva di PUC che pur garantendo uno scenario complessivo affine al preliminare, per quanto riguarda l'interpretazione dei caratteri fondativi del territorio e analoghi obiettivi di pianificazione, ha ridotto sensibilmente gli impatti potenziali prefigurati nella prima versione di PUC (Ipotesi 2).

Nell'ipotesi 3 si sono ridotti complessivamente gli interventi complessivi, con una riduzione sia del carico insediativo, sia del consumo di suolo. La dimensione dei nuovi interventi risulta quasi dimezzata

TOTALE RESIDENZA = 10.185 mq SA

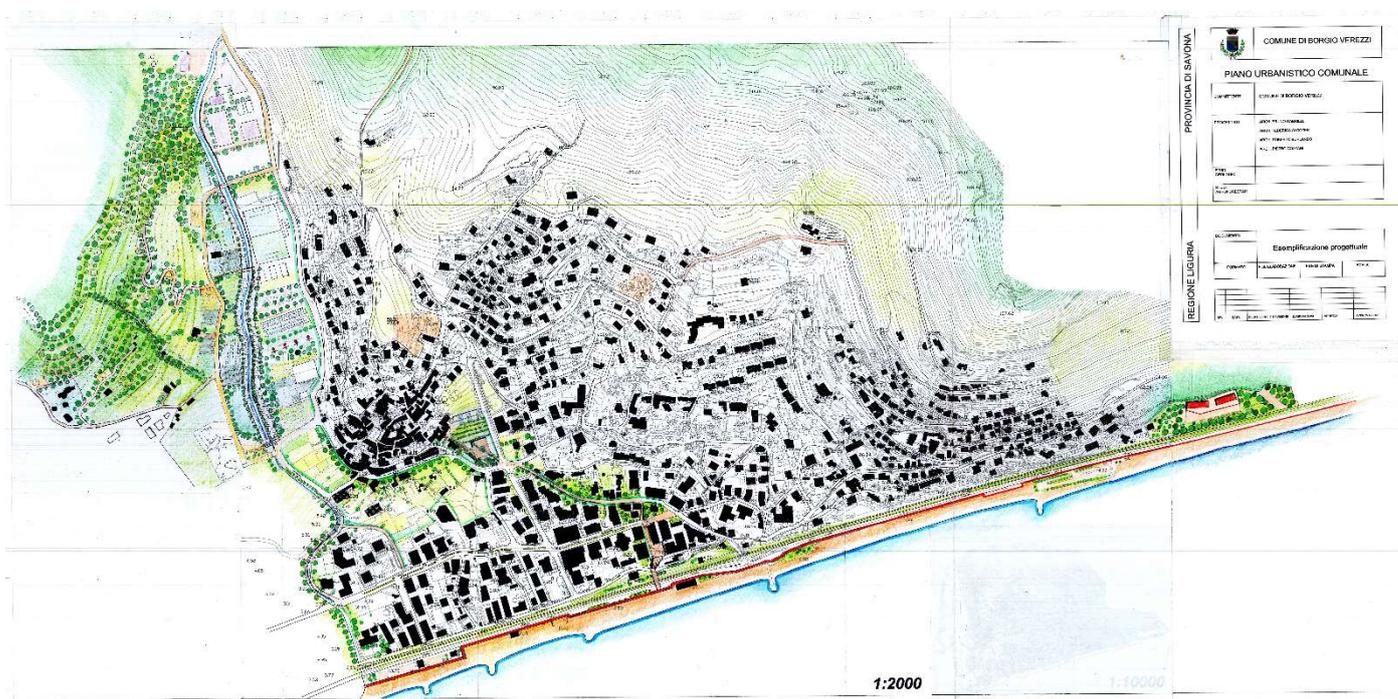
TOTALE COMMERCIALE + SERVIZI = 1.500 mq SA

TOTALE GENERALE = 11.685 mq SA

L'attuale proposta di PUC mantiene la previsione di un distretto di Trasformazione denominato DT1, Porta di Levante, che comporta un nuovo consumo di suolo, essendo localizzato in un ambito classificato dal PTCP come ANI-CE.

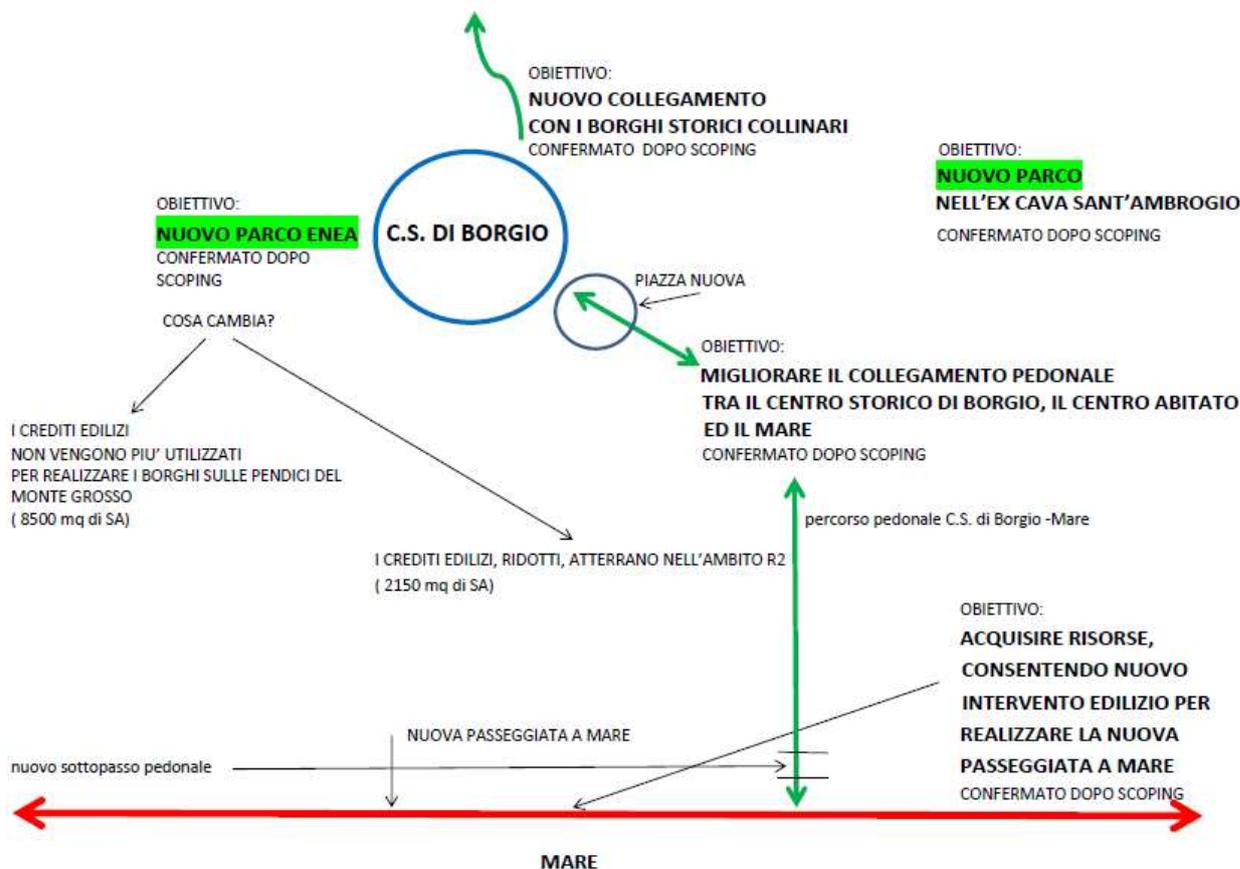
Per consentire la realizzazione dell'intervento edilizio previsto dal presente PUC, si chiede una variante al PTCP della Regione Liguria:

da regime normativo da ANI CE a ID MO-A, tale area è localizzata al confine con il comune di Finale Ligure come indicato nella tavola che segue.



Rispetto all'ipotesi 2 viene ridotto il consumo di suolo sulla sponda destra del Bottassano e viene modificata la destinazione d'uso e di conseguenza le caratteristiche di fruizione sia per le aree interessate dal SIC (cava dismessa e parco urbano), sia per la viabilità di accesso al cimitero.

Di seguito si riporta uno schema che sintetizza le modifiche tra l'ipotesi 2 e l'ipotesi 3, e la coerenza con gli obiettivi iniziali.



Ipotesi 4 Proposta di PUC - novembre 2017

L'esito del processo di VAS sulla precedente versione del PUC, comprensivo dell'Inchiesta Pubblica e la fase di esame e risposta alle osservazioni hanno indotto l'Amministrazione comunale ad apportare delle modifiche parziali al PUC, nella direzione della massima apertura al confronto e della mediazione tra le diverse parti, senza modificare gli obiettivi di fondo del piano stesso.

I temi sollevati e le osservazioni presentate riguardano principalmente la valorizzazione ambientale e paesaggistica del paese; in parte sono stati evidenziati errori materiali negli elaborati di piano o richieste di specificazioni normative. Alcune osservazioni presentate da cittadini, mai richiamate nel corso dell'inchiesta pubblica, riguardavano la richiesta di edificare in lotti liberi: queste sono state respinte integralmente.

Per rispondere in modo omogeneo ai temi emersi durante l'inchiesta pubblica e alle osservazioni formulate dal pubblico sono stati individuati dei criteri generali che hanno avuto la funzione di guidare la redazione delle controdeduzioni, permettendo una catalogazione delle istanze per gruppi omogenei. Il principale criterio di valutazione, da parte dell'Amministrazione, si è basato sul fatto che il PUC è uno strumento urbanistico a grande scala che, quindi, per sua natura, non può incidere sulle scelte di dettaglio, rimandate ad una fase attuativa. Inoltre sono state accolte

dall'Amministrazione comunale le osservazioni che segnalano eventuali errori ed omissioni contenuti negli elaborati.

In sintesi sono state apportate al PUC le seguenti modifiche formalmente esaminate e condivise in Consiglio comunale, confluite nella Deliberazione n. 9 del 4 marzo 2017 avente ad oggetto "Piano urbanistico comunale adottato con deliberazione C.C. n. 42 in data 27.7.2015 - Esame delle osservazioni presentate e controdeduzioni".

Modifiche alle schede norma

- Ambito As1

Sono state apportate modifiche alla scheda norma ed in particolare un ampliamento della zona di concentrazione volumetrica per meglio inserire l'edificio in progetto e le sue aree di pertinenza;

E' stata accolta in parte l'osservazione consentendo di realizzare tre piani su metà edificio e due sulla rimanente metà; si stabilisce la contestualità dell'intervento residenziale con le opere di sistemazione della parte ceduta, opere prioritarie alla realizzazione dell'edificio.

In una prima fase alla costruzione dell'edificio residenziale i soggetti attuatori dovranno sistemare a verde pubblico l'area ceduta; quindi non vi sarà nessuna precedenza alla realizzazione dell'edificio residenziale, ma la contestuale realizzazione dei due interventi.

Deve essere comunque e preventivamente indagato il fenomeno del "cuneo salino" anche a tutela dell'approvvigionamento idrico e dello stato delle relative falde acquifere.

- DT1

Viene inserito nelle prescrizioni della scheda norma, prevedendo che le Grotte siano accessibili e fruibili e che il proponente di tale intervento abbia l'onere sia della manutenzione, sia di consentire l'accesso a detta area.

Occorre, poi, che l'importanza ed il valore delle grotte deve essere innanzi tutto valutata da esperti.

Per quanto concerne l'errore grafico segnalato, viene corretto nelle carte.

La realizzazione del DT1 presuppone, comunque, sia l'acquisizione della VINCA in ragione della collocazione dell'area, sia un'adeguata valutazione degli aspetti viabilistici.

Modifiche cartografiche

Parcheggio Borgata Piazza

L'osservazione è accolta parzialmente, riproiettando l'area destinata a parcheggio solo in fregio alla strada.

Fermo restando quanto esposto al punto 3.2.2., per quanto concerne l'errore grafico segnalato, verrà modificato nelle carte. Comunque le carte riportano già la versione corretta, soltanto un elaborato, non è aggiornato, e sarà effettivamente riportato alle giuste perimetrazioni.

- **Molo panoramico**

Sul punto, si inserisce in cartografia la previsione di un molo panoramico.

- **Strada Borgio – Roccaro**

L'Amministrazione ha proceduto allo stralcio della previsione del PUC. La stessa ha ribadito, comunque, l'obiettivo di migliorare l'accesso alle frazioni: a tal fine non ha escluso il ricorso ad un progetto definitivo che ridisegni un percorso con maggior dettaglio, confrontandosi con gli uffici preposti sovraordinati, in modo da affrontare meglio le questioni ambientali e paesaggistiche.

Nell'insieme, assume rilievo la necessità di migliorare la rete stradale attualmente esistente e si ritiene utile valutare la fattibilità di altre forme di accesso che non comportino la realizzazione di una nuova strada.

- **Cabina ENEL**

La cabina Enel presente dopo il secondo tornante di Via N. Sauro, assai impattante sul paesaggio circostante, è individuata sulla tavola della struttura come manufatto incongruo da demolire.

- **Area a servizi detta "Pratone"**

Viene inserita l'area a servizi denominata "Pratone".

- **R3.1**

Il PUC classifica con la sigla R3.1 l'intervento in itinere al momento della adozione del Piano, per cui viene fatto salvo nel nuovo strumento urbanistico generale in ragione dello stato in cui lo stesso si trova. In data 10 gennaio 2017 la Società proponente l'intervento sopracitato ha chiesto che venga archiviato lo SUA ricompreso nell'ambito R3.1.

Si stralcia, quindi, l'ambito R3.1, che viene riclassificato in parte in ambito R1 ed in parte in ambito Agn2. L'osservazione relativa a tale ambito è stata in parte accolta.

La valenza positiva della posizione assunta da parte dell'Amministrazione permane nella misura in cui la stessa non adotti, per il futuro, varianti allo strumento urbanistico atte a modificare l'ambito Agn2.

- **Parcheggio sopra Borgata Roccaro**

Viene eliminato il parcheggio pubblico di nuova previsione sopra Borgata Roccaro ed è individuato un nuovo parcheggio, già in uso di cui il Comune è locatario.

- **Ambito Agn0**

L'Amministrazione ha accolto in parte l'osservazione ed ha proceduto ad una verifica puntuale dell'ambito boschivo Agn0, al fine di individuare eventuali aree agricole abbandonate da riclassificare come ambiti Agn1.

- **Parco dell'Acquedotto**

Viene inserito nella tavola della struttura il parco cosiddetto dell'Acquedotto.

- **Strada Via Barrili Parcheggio Roccaro**

In relazione alla strada di collegamento Via Barrili – Parcheggio Roccaro l'Amministrazione comunale ha accolto parzialmente l'osservazione presentata, modificando il tracciato stradale. E' necessario che le dimensioni dell'area destinata a parcheggio siano almeno quelle minime indispensabili.

- **Il Roggetto e la Creusa**

Il Roggetto e la Creusa vengono inseriti in ambito Agn1a prevedendo un percorso pedonale pubblico lungo il Roggetto.

E' da chiarire se la restante area è considerata R2 di completamento.

L'area interessata dal Roggetto e dalla Creusa richiede l'effettuazione di adeguate indagini concernenti la presenza del "cuneo salino" al fine di evitare negativi riflessi sul comparto idrogeologico come già indicato in riferimento all'ambito As1.

- **Fabbricato in Via dei Pasti 12**

I mappali indicati nell'osservazione sono stati stralciati dalla zona R7 e riportati in R2, come i fabbricati prospicienti la via a fianco al Residence.

- **Strada cava di S. Ambrogio – Chiesa di San Martino**

L'Amministrazione ha confermato il nuovo tracciato tra la cava di S. Ambrogio e la Chiesa di San Martino, ritenendolo utile per l'accesso al cimitero e per la valorizzazione della stessa cava ai fini ludici e turistici e respingendo le relative osservazioni.

Sul punto, occorre, comunque, evidenziare che il tracciato insiste su un'area vicina al SIC, caratterizzata da una vegetazione di macchia mediterranea con essenze erbacee ed arbustive di elevato valore.

- **Hotel Vela mare – Hotel Vela monti**

Entrambi gli immobili risultano ormai da tempo dismessi, in quanto per caratteristiche costruttive e funzionali non presentano più caratteristiche idonee ad assolvere la loro funzione turistico/ricettiva.

L'Amministrazione comunale si esprime a favore di una modifica delle volumetrie e in parte delle destinazioni d'uso, ritenuta coerente con gli obiettivi del PUC.

Modifiche alle norme

- **Park Mara**

L'Amministrazione ha precisato per il Park Mara, che si tratta della tipologia "parco per vacanza", inserendo la relativa sottoclasse e richiamando la l.r. n. 32/2014 e s.m.i., nonché allegando la stessa al PUC. Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia dei manufatti ad uso parco per vacanza e dei locali a servizio dell'attività, oltre alla possibilità di ampliamento degli edifici esistenti sino al 50% dell'esistente.

- **Parco ENEA**

L'Amministrazione ha accolto l'osservazione n. 19, proponendo di confermare la previsione di Parco Tematico e la previsione di Parco Urbano agricolo, con l'estensione della disciplina agricola Agn1 per le aree coltivate, ma eliminando i crediti edilizi anche per le aree di interesse pubblico e non prevedendo più il loro atterraggio nell'ambito R2.

- **Annessi agricoli**

L'Amministrazione ha determinato il lotto minimo per gli annessi agricoli in 1000 mq contigui ed ha introdotto la possibilità di realizzare ricoveri interrati.

- **Serre in ambito Agn1 – Borgio**

L'Amministrazione ha accolto l'osservazione concernente il punto in questione, prevedendo, per le serre o coperture fisse, una differenziazione tra l'Agn1 di Borgio e l'Agn1 di Verezzi.

- **Viabilità interpodereale**

Il miglioramento alla viabilità interpodereale è consentita dal PUC, con ampliamenti sino ad un massimo di 1,50 m, con fondo in terra battuta o pavimentate a risseau.

- **Ambito agricolo speciale (agn1a)**

L'adeguamento igienico sanitario degli annessi agricoli esistenti, fermo restando la verificata legittimità, l'adeguamento igienico sanitario è consentito fino a un massimo di superficie pari a quella generata dal nuovo annesso da realizzare. L'adeguamento una tantum sarà possibile solo se attualmente l'annesso è inferiore alle caratteristiche che avrebbe il nuovo.

- **Funzione sportiva e ludica in ambito agricolo**

La funzione sportiva e quella ludica in ambito agricolo sono disciplinate nell'ambito della multifunzionalità agricola.

- **Ambiti agricoli e normativa di riferimento**

Gli ambiti del sistema agroforestale devono sottostare anche alle prescrizioni della legge regionale n. 4/99 e del Regolamento Prescrizioni di Massima e polizia forestale n°1/99.

- **Disciplina paesistica degli ambiti agricoli**

L'Amministrazione ha accolto in parte l'osservazione riguardante il punto in oggetto stralciando la seconda parte del comma 1 ed inserendo la seguente precisazione al punto 6: "il recupero deve avvenire in vasche irrigue altrimenti è prescritta la permeabilità dei suoli e la naturalizzazione dei canali".

- **Agriturismo**

E' stata accolta l'osservazione concernente l'agriturismo, integrando le norme tecniche di attuazione con le disposizioni di cui alla l.r. n.37/2007, per gli ambiti Agn1 e Agn2.

- **Allegato "D"**

Nelle norme degli ambiti di conservazione e riqualificazione, l'allegato D riferito agli alberghi è stato allegato alle norme di attuazione.

- **Piano Casa negli ambiti R1 ed R2**

Il piano prevede un regime normativo differente per i due ambiti: nell'ambito R1 è escluso l'intervento di nuova costruzione (ambito saturo), mentre l'ambito R2 è un ambito di completamento. L'Amministrazione ha ritenuto, comunque, di ampliare la possibilità di sostituire il tessuto incongruo dell'edificato degli anni Sessanta, con una più articolata normativa dedicata ad entrambi gli ambiti. L'Amministrazione ha, quindi, accolto l'osservazione inerente al punto di cui trattasi solo in parte, con il recepimento del Piano casa per l'ambito R2 e la possibilità esclusiva di ampliamento in base alla ratio della disciplina del cosiddetto "Piano casa" per la zona R1.

Sull'argomento permangono alcune perplessità proprio in relazione all'interpretazione della ratio della normativa sul cosiddetto "piano casa" nell'ambito R1 che potrebbe considerarsi prossimo al livello di saturazione.

- **Piano antenne**

L'Amministrazione ha previsto la revisione del "Piano Antenne" adeguandolo a quanto previsto nella normativa del PUC (pag.21 par.13). Al riguardo è necessario definire la tempistica di approvazione del nuovo Piano che dovrà essere ispirato al principio di precauzione con riguardo alle emissioni elettromagnetiche.

- **Strada di collegamento Borgio-Verezzi (Via N. Sauro)**

Riguardo alla strada di collegamento tra Borgio e Verezzi (Via N. Sauro), viene introdotta una fascia di rispetto in entrambi i lati di 1 mt, che permette nelle zone inedificate di effettuare degli allargamenti ed in quelle edificate di vietare interventi che pregiudichino anche un futuro pur minimo allargamento della carreggiata (vedi art. 67 tris).

- **Sopraelevazione edifici dei centri storici R0**

L'Amministrazione ha stralciato dalle norme di attuazione del PUC anche l'eventuale possibilità di sopraelevare gli edifici nei centri storici.

- **Cambio d'uso**

Secondo l'Amministrazione comunale, il tema sarà affrontato in normativa nei suoi aspetti tecnici ed amministrativi, con trasparenza e imparzialità.

- **Ex colonia Legnano**

In merito all'ex colonia Legnano, di cui si è chiesto non sia consentito il cambio di destinazione ma che l'edificio abbia una destinazione ad albergo o a Residenza Turistica Alberghiera, l'amministrazione, respingendo l'osservazione, ha sostenuto che la stessa risulta ubicata in zona R2 (residenziale) in quanto l'edificio non ha alcun specifico vincolo turistico – ricettivo; nella norma verrà inserito un comma specifico riguardante il cambio d'uso in zona R2 che nel caso specifico consentirà, con Permesso Costruire Convenzionato e pagamento di extra oneri pari a 300 euro/mq, un eventuale cambio d'uso.

- **Cave dismesse**

In merito alle cave dismesse (Cava Vecchia, Vanoni, Tacchi, Milani, Belando, Cicco) che portano i nomi tradizionali delle cave che dovrebbero essere inserite nel circuito turistico – culturale del Paese, è stato richiesto, ai fini della loro valorizzazione, di inserire nel PUC un adeguato progetto.

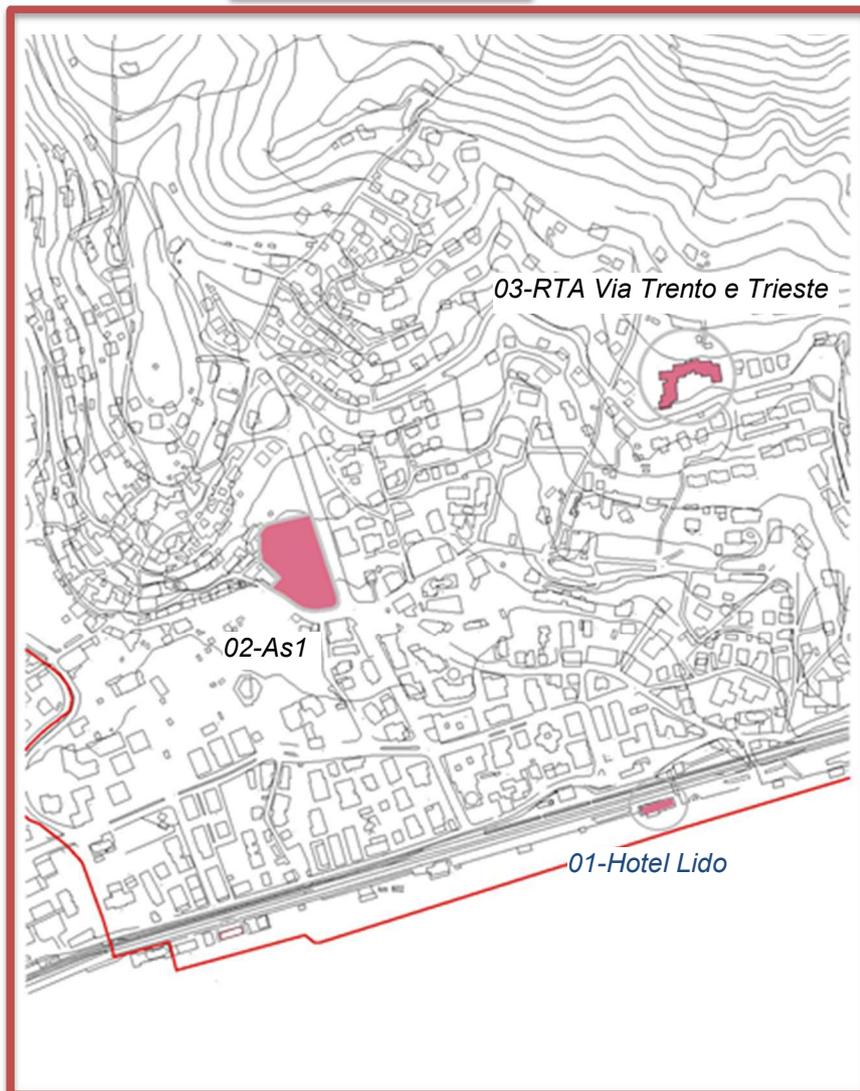
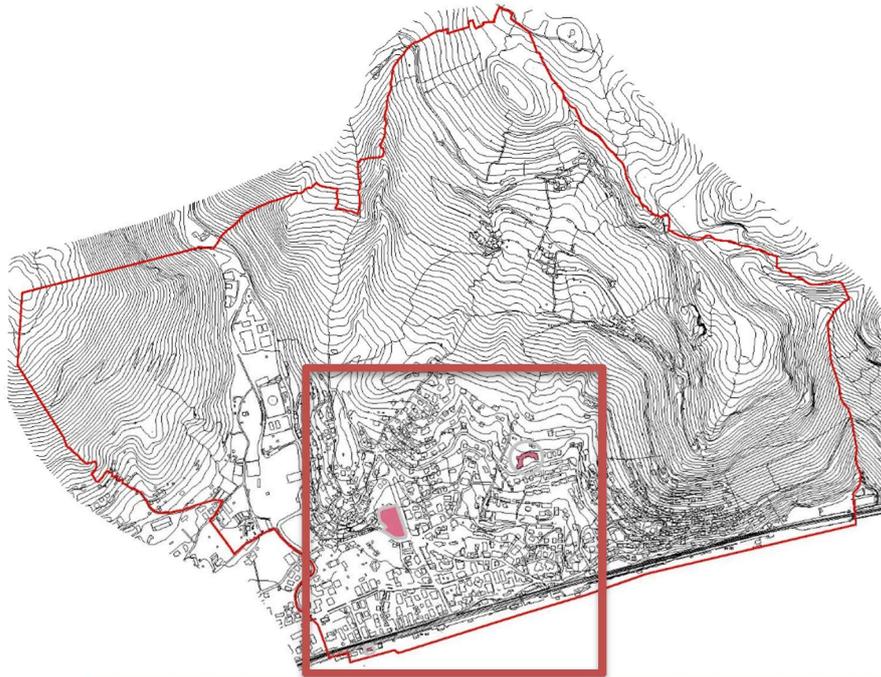
La richiesta è stata respinta dall'Amministrazione a causa de tempi ristretti per l'approvazione del PUC, rimandando la progettazione dettagliata di dette cave ad un periodo successivo, anche tramite un "concorso di idee".

- **Hotel ex Lido**

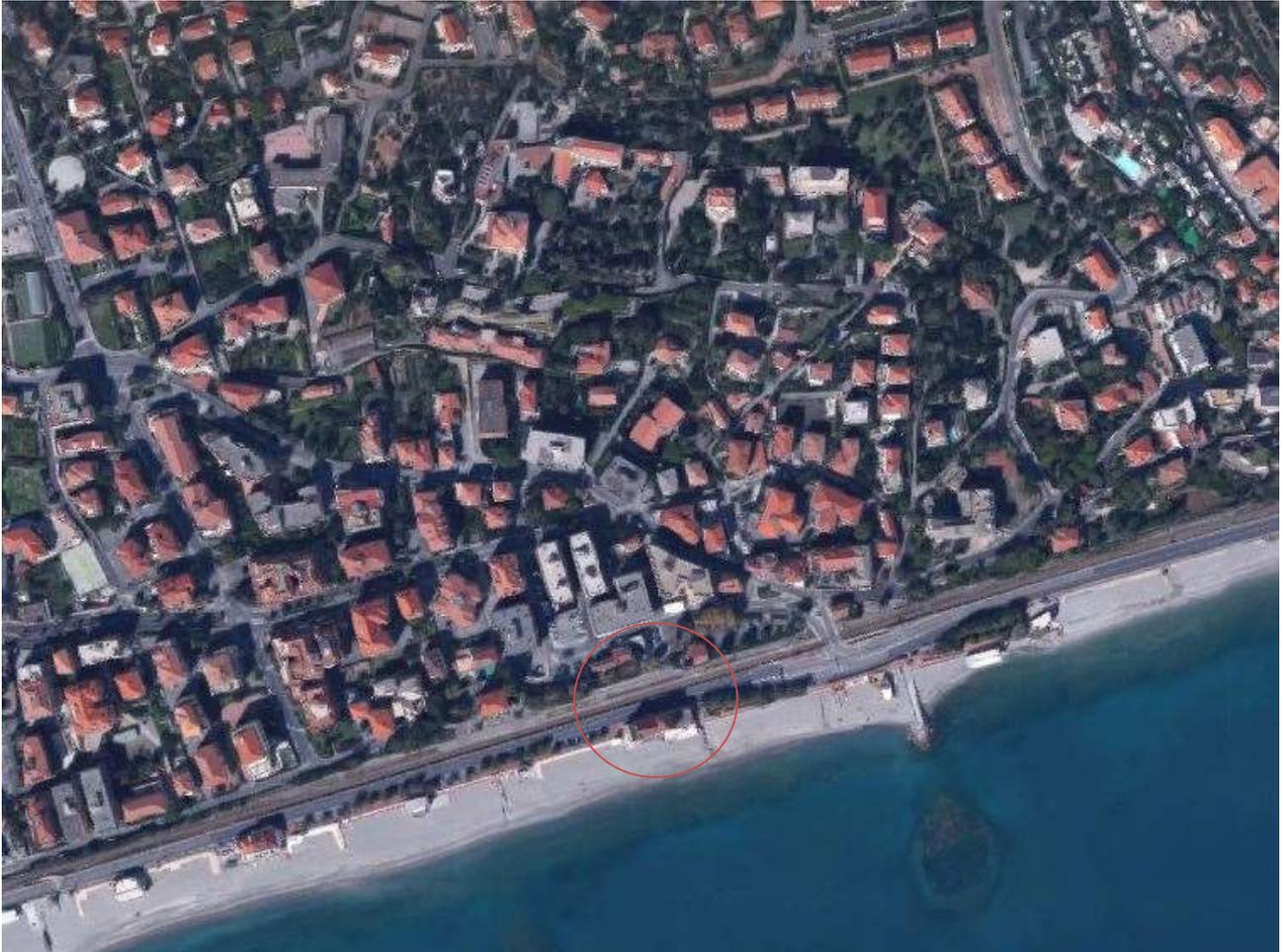
La proprietà chiede di trasformare la destinazione d'uso dell'immobile nelle seguenti percentuali: 60% RTA e 40% in appartamenti privati; chiede, inoltre, un aumento della volumetria del 10 %, con conseguente aumento della superficie agibile e ridisegno dei solai e dei piani, formulando, in subordine, un'ipotesi di completo cambio di destinazione.

In relazione a ciò, l'Amministrazione, tenuto conto che l'ipotesi prevede, comunque, un investimento occupazionale e produttivo sul territorio comunale ed in un settore (turismo) fortemente prioritario, si esprime favorevolmente, affermando che il cambio d'uso è certamente da limitare se non evitare. L'osservazione, nel massimo di 10% di ampliamento volumetrico, compatibilmente con il tema paesaggistico, e con la rimodellazione dei solai e della distribuzione interna, fatto salvo il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie, è ritenuta ammissibile, così come è accolto il possibile parziale cambio d'uso in proporzione del 60-40 tra residenza e attività turistico ricettiva.

Ipotesi 5 variante al PUC a seguito della DGR 311/2019



01 SCHEDA - HOTEL LIDO



Il lotto oggetto d'intervento è l'Ex Hotel Lido, collocato tra la Via Aurelia e l'arenile.

Trattasi di un fabbricato edificato nei primi anni del 1900, sviluppato su quattro piani fuori terra ed uno seminterrato, adibito ad albergo.

Il nuovo PUC prevede la ristrutturazione edilizia con cambio d'uso da hotel a RTA 60% e svincolo a residenziale 40%, con incremento di volume in misura pari a circa il 10%.

Dati stato attuale

Superficie Esistente	1.086,52 mq
Volume Esistente	3.832,15 mc
Funzioni ammesse	Alberghiera
Dotazioni	40 PL + 16 aggiuntivi ¹ - Tot. 56 PL

Dati stato progetto

Volumetria di Progetto	4.379,55 mc di cui: RTA - 2.656,59 mc Residenza - 1.722,96 mc
Funzioni ammesse	Residenziale 40% RTA 60%
Dotazioni	40 PL (RTA) + 18 abitanti (Residenza) - Tot. 58 ucu
Parcheggi pertinenziali	Parcheggi a servizio della struttura RTA – n.17 Parcheggi a servizio della residenza - 42,61 mq
Standard	Verde pubblico: 522 mq Istruzione: 261 mq Interesse Comune: 116 mq Parcheggi pubblici: 145 mq

Peso insediativo

Calcolando un incremento di volumetria di circa il 10% ed uno svincolo parziale della struttura alberghiera in residenziale la differenza di UCU tra stato attuale e di progetto è di solo 2 unità.

2 u.c.u. x 18 mq = 36 mq di standard a fronte di 522 mq di Verde ceduto.

VERIFICATO

¹ Tab.1 – Capacità ricettiva delle aziende turistico alberghiere esistenti nell'ambito comunale secondo la classificazione di cui alle leggi 04.03.1982 n.11; 28.01.1993 n.7 e s.m.i." dell'allegato D.

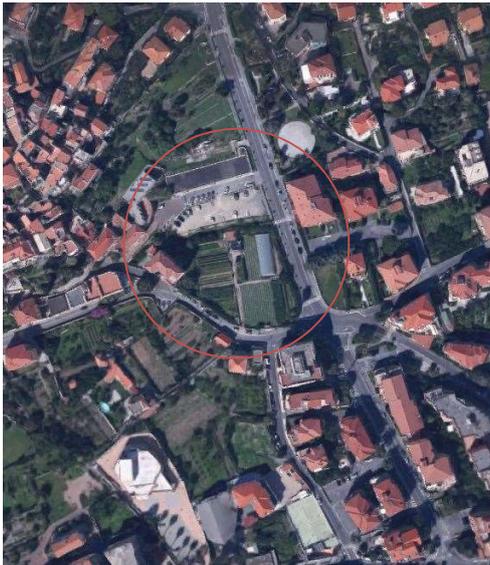
Caratteristiche degli impatti

L'attuazione dell'intervento in oggetto non va ad alterare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del PUC in quanto, l'incremento previsto di UCU non incide sulle tendenze e sulle criticità delle componenti ambientali ed antropiche.

Componenti	Effetti	Note
Aria e fattori climatici, mobilità	<u>MODESTO</u>	In considerazione del fatto che l'intervento in oggetto dovrà reperire nuovi parcheggi di pertinenza dell'RTA e della residenza, si può ritenere che la situazione descritta nel RA viene confermata; non tanto nel miglioramento dell'aria quanto nel senso più esteso di riorganizzazione del sistema viario e della mobilità. La qualità dell'intervento sarà migliorativa rispetto all'attuale in termini di consumi ed emissioni in atmosfera.
Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato	<u>MODESTO</u>	Il carico insediativo derivante dal presente intervento risulta compatibile con l'impianto già esistente nella struttura.
Suolo e sottosuolo	<u>NULLO</u>	Trattandosi di intervento su edificio esistente non è previsto consumo suolo. Non ricadendo in aree soggette a vincoli Geologici, Geomorfologici e Idraulici l'intervento risulta essere compatibile.
Biodiversità e Aree protette	<u>NULLO</u>	L'intervento non ha alcuna interferenza con le aree protette citate nel RA. Trattandosi di unità esistente non vengono riscontrate problematiche rispetto alla vulnerabilità del SIC marino, legate principalmente alla pressione antropica.
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<u>MODESTO</u>	L'ex Hotel Lido rientra all'interno del vincolo "Bellezze d'insieme" n.070503 indicante l'intero territorio del Comune di Borgo Verezzi

		<p>come notevole interesse pubblico in quanto complesso di grande valore estetico e tradizionale.</p> <p>La descrizione dell'intervento, i criteri paesaggistici utilizzati in fase progettuale ed il rapporto dei nuovi manufatti con il paesaggio, sarà relazionato dal tecnico incaricato, in fase progettuale.</p>
Inquinanti fisici, energia e rifiuti	<u>MODESTO</u>	<p>L'hotel è situato lungo la Via Aurelia, in un'area racchiusa fra il mare e l'infrastruttura ferroviaria.</p> <p>Non viene mutata la classe di appartenenza della Zonizzazione acustica.</p> <p>Sarà cura del proponente presentare progetto in coerenza con la normativa edilizia orientata all'ottimizzazione della qualità degli edifici, finalizzata al miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche dell'immobile.</p>

02 SCHEDA - AMBITO AS1



Interessa un'area per la maggior parte in lieve declivio, allo stato attuale coltivata ed ubicata a valle della casa Comunale. L'area di intervento comprende anche l'attuale parcheggio a servizio della struttura con la sede municipale e un manufatto seminterrato di proprietà privata attualmente adibito in parte a parcheggio ed in parte a magazzino in uso al Comune di Borgo Veruzzi.

L'obiettivo dell'intervento è la valorizzazione dell'area ai fini del completamento urbano, con la creazione di un giardino pubblico con funzioni di connettivo urbano, con collegamento pedonale che raccordi l'edificato urbano con il centro storico di Borgo, senza possibilità di creazione di volumi o impermeabilizzazione dei suoli.

Dati stato attuale

Superficie Esistente 5.670 mq

Dati stato progetto

Superficie di Progetto 5.670 di cui:

- Sub-ambito 1 (area Nord) 2.660 mq
Suddiviso in:
 - Parcheggio pubblico 1.000 mq
 - Verde attrezzato 650 mq
- Sub-ambito 2 (area Sud) 3.010 mq
Suddiviso in:
 - Giardino pubblico 2.373 mq
 - lotto residenziale 637 mq

Funzioni ammesse Sub-Ambito 1: commerciale/direzionale negozi di vicinato, bar, locali per ristorazione, servizi urbani, parcheggi ad uso pubblico, magazzini. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle dei termini dell'art. 13, commi 1 e 2, della LR 16/2008 s.m.i.

Sub-Ambito 2: Giardino pubblico terrazzato. E' previsto l'insediamento di una parte residenziale in continuità all'assetto esistente esclusivamente in cambio della cessione dell'area comune.

Dotazioni 390 mq residenziale

Peso insediativo

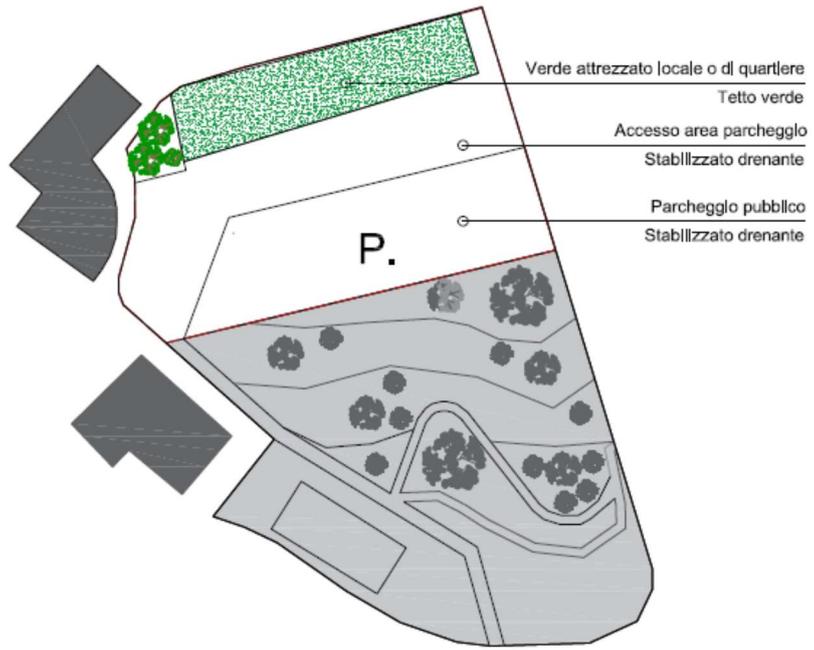
La previsione di realizzazione di una parte residenziale comporterebbe un incremento di 16 UCU.

16 u.c.u. x 18 mq = 288 mq di standard a fronte di:

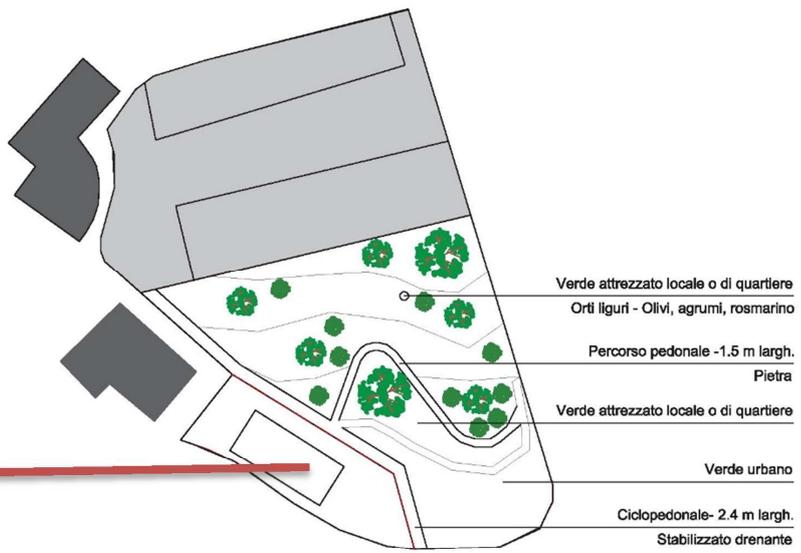
- 2.373 mq di Giardino pubblico;
- 1.000 mq di Parcheggio pubblico;
- 650 mq Verde attrezzato.

VERIFICATO

**Sub-ambito 1
(area Nord)**



**Sub-ambito 2
(area Sud)**



Lotto ZCV
 Zona di condensazione
 volumetrica

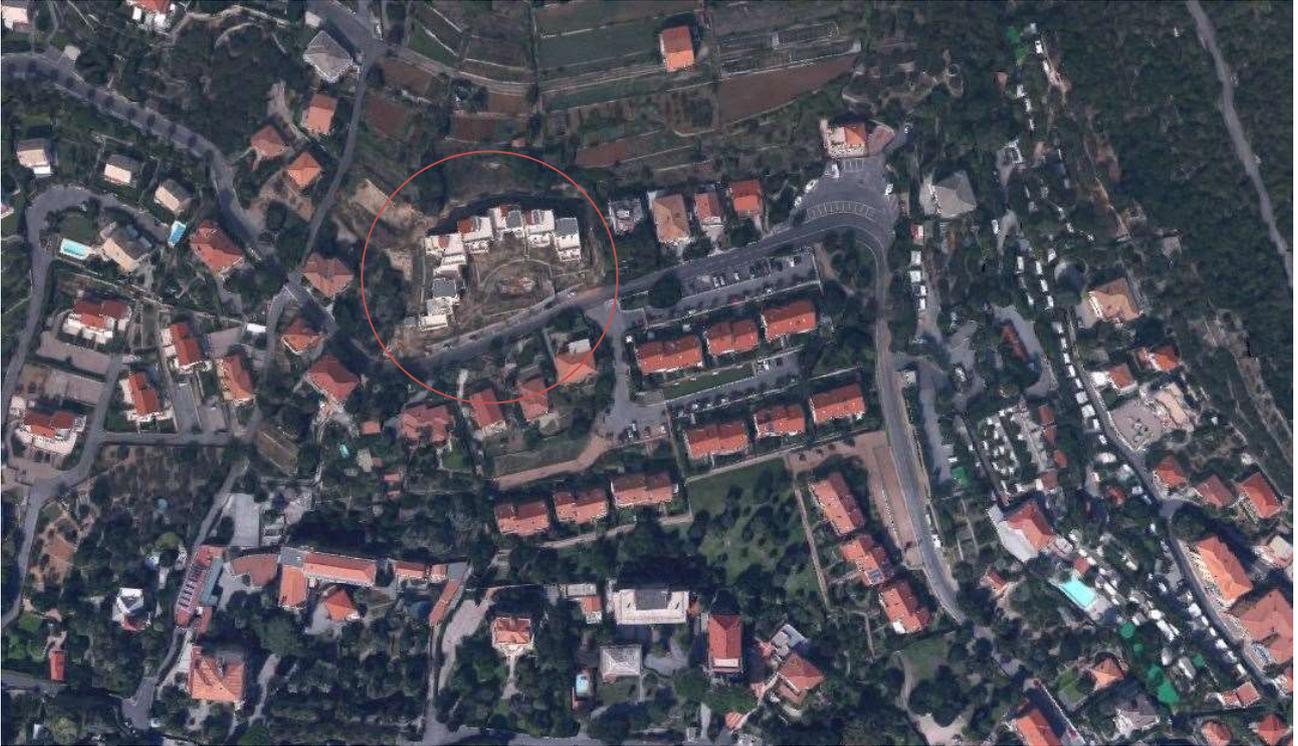
Caratteristiche degli impatti

L'attuazione dell'intervento in oggetto non va ad alterare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del PUC in quanto, l'incremento previsto di UCU non incide sulle tendenze e sulle criticità delle componenti ambientali ed antropiche.

Componenti	Effetti	Note
Aria e fattori climatici, mobilità	<u>POSITIVO</u>	Riduzione dei valori inquinanti nell'aria a seguito di aumento della dotazione di spazi pubblici pedonali e riservati alla mobilità pubblica e ciclabile, di spazi di sosta, verde pubblico e attrezzato.
Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato	<u>MODESTO</u>	Il carico insediativo derivante dal presente intervento risulta compatibile con le disponibilità idriche e con le potenzialità dell'impianto di depurazione a cui i reflui sono avviati. In attesa della realizzazione del nuovo depuratore valgono le prescrizioni del RA.
Suolo e sottosuolo	<u>POSITIVO</u>	L'intervento non comporta consumo suolo rispetto allo stato attuale interessando un'area già destinata a parcheggio e verde per il sub ambito 1. Risulta anzi migliorativa sotto il profilo degli usi. Tutto il giardino pubblico sarà trattato in terra naturale ed i percorsi in stabilizzato drenante non realizzando nessuna opera di scavo o movimento terra. Viene prescritto inoltre l'impossibilità di realizzare interrati, se non con analisi e progetti approfonditi, a cura del proponente.
Biodiversità e Aree protette	<u>NULLO</u>	L'intervento non interessa aree protette nazionali e regionali, né aree SIC.

<p>Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico</p>	<p><u>POSITIVO</u></p>	<p>Ricadendo in ambito agricolo di fondovalle (Borgio), l'intervento di risistemazione delle aree a verde con piantumazione di essenze tipiche Liguri, risulta compatibile con quanto previsto dalla normativa allegata al PUC.</p>
<p>Inquinanti fisici, energia e rifiuti</p>	<p><u>NULLO</u></p>	<p>L'intervento si connota come una riqualificazione dell'area e non incide sulla componente in oggetto.</p>

03 SCHEDA - RTA di Via Trento e Trieste (ambito R2)



L'intervento, già realizzato come volumetria, prevede la realizzazione di residenza in ambito urbano e, nello specifico in ambito R2.

Trattasi quindi di edifici in corso di attuazione cui si concede la possibilità della destinazione d'uso dell'ambito, a parità di volumetria e superficie autorizzata, e potrà essere richiesto titolo abitativo convenzionato che dovrà prevedere il pagamento di extra oneri pari a 300 euro / mq e prevedere edilizia sociale per il 10% della SU complessiva, anch'essa monetizzabile.

Si prescrive il mantenimento del volume e della superficie agibile attuale.

Dati stato attuale

Superficie Lotto	5.576 mq
Volume edificato	5.755 mc
Superficie approvata ed edificata	1.100 mq SA
Dotazioni	33 PL (RTA)
Parcheggi privati (standard di qualità) Standard	915 mq rispetto ai 575 mq previsti Cessione di aree private per 465 mq: <ul style="list-style-type: none">- in parte come allargamento stradale su via dei Pasti (ancora da cedere);- in parte come parcheggi lungo via Trento e Trieste (già realizzati).

Dati stato progetto

Dotazioni	Residenziale - 1.100 mq : 25 mq = 44 U.C.U.
Superficie e volume	Inalterato

Peso insediativo

Prevedendo uno svincolo dell'immobile già realizzato, da RTA a residenza, la differenza tra stato attuale e progetto è di solo 11 UCU.

11 u.c.u. x 18 mq = 198 mq di standard a fronte di:

465 mq in cessione al Comune;

915 mq Parcheggi.

VERIFICATO

Caratteristiche degli impatti

L'attuazione dell'intervento in oggetto non va ad alterare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del PUC in quanto, l'incremento previsto di UCU non incide sulle tendenze e sulle criticità delle componenti ambientali ed antropiche.

Componenti	Effetti	Note
Aria e fattori climatici, mobilità	<u>MODESTO</u>	L'intervento a destinazione residenziale, senza prevedere nuove superfici o volumi, permette di minimizzare l'impatto sull'aria e, per quanto riguarda il fattore climatico, la qualità della residenza sarà migliorativa rispetto all' RTA in termini di consumi ed emissioni in atmosfera.
Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato	<u>MODESTO</u>	Il carico insediativo derivante dal presente intervento risulta compatibile con l'impianto già esistente nella struttura.
Suolo e sottosuolo	<u>NULLO</u>	Trattandosi di intervento su edificio esistente non è previsto consumo suolo. Non ricadendo in aree soggette a vincoli Geologici, Geomorfologici e Idraulici l'intervento risulta essere compatibile.
Biodiversità e Aree protette	<u>NULLO</u>	L'intervento non ha alcuna interferenza con le aree protette citate nel RA.
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<u>NULLO</u>	Dal punto di vista paesaggistico non sussistono problematiche in quanto trattandosi di volumetria già approvata e realizzata.
Inquinanti fisici, energia e rifiuti	<u>MODESTO</u>	L'intervento di svincolo a destinazione residenziale sarà migliorativa, rispetto all' RTA, in termini di consumi ed emissioni in atmosfera. Non viene mutata la classe di appartenenza della Zonizzazione acustica.

8. ESITO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Per gli habitat presenti nel Comune di Boggio, esistono le presenti pressioni o minacce:

- realizzazione di interventi che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali)
- realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica;
- abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc.)
- realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).
- disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (soprattutto alpinismo e scalate)
- frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna;
- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico, opere costiere quali dighe, barriere frangiflutti, condotte di scarico);
- inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
- presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui)
- locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale).
- eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.
- diffusione di specie nitrofile invasive.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat, invasione di specie alloctone;
- scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua
- alterazione delle cavità ipogee
- evoluzione naturale della vegetazione
- scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo);
- locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale) o rinselvatichiti (capre).
- ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.
- abbandono di attività di gestione dei castagneti
- Incendi ripetuti
- distruzione diretta di esemplari
- frammentazione indotta da infrastrutture lineari.
- parassitosi (determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi*, Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella*, i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityo campae*).

Alcune di queste pressioni vengono limitate dalle previsioni di PUC, in particolare per quanto riguarda la limitazione di inquinanti e di opere sulla costa; il PUC limita la frammentazione delle aree di pregio bionaturalistico, e di garantire il presidio territoriale al fine di ridurre i processi di abbandono degli usi, delle attività e infrastrutture territoriali che garantiscono una buona funzionalità ecologica (agricoltura, pascolo, selvicoltura).

Le previsioni di PUC rimangono neutre rispetto ad altre minacce per le quali non ha competenza (patologie e gestione della flora e della fauna).

Le previsioni di PUC tengono in considerazione le due aree di maggiore pregio ecologico: l'area del Bottassano e l'area collinare, in particolare verso la Caprazzoppa.

Sono state verificate le scelte di pianificazione per tali aree riducendo drasticamente gli interventi trasformativi. Sono rimasti delle potenziali minacce le diverse forme di fruizione e organizzazione delle attività, per garantirne la fruizione come Parco Urbano.

A livello di pianificazione si considera che tali previsioni siano compatibili con la tutela degli habitat e delle specie vigenti, attraverso l'applicazione delle Misure di Conservazione adottate dalla Regione Liguria e di seguito richiamate.

A livello operativo, in sede di definizione degli strumenti attuativi (PUO) e di progettazione preliminare, dovranno essere elaborati degli Studi di Incidenza riferiti all'incidenza rispetto all'effettiva realizzazione delle opere.

Conclusioni e mitigazioni

In sintesi la zona interessata dal SIC terrestre è apparsa in ottime condizioni, **da tutelare, attraverso l'applicazione delle misure di conservazione anche alla zona della ex cava, esterna al sito.**

La superficie utilizzata in passato dalla cava è ormai rinaturalizzata ed attrezzata come parete per arrampicate; i sentieri sono ben segnalati, puliti e corredati di cartelli esplicativi della naturalità e della storia dei luoghi. L'ambiente naturale è di grande pregio, caratterizzato da una vegetazione di macchia mediterranea, con essenze erbacee ed arbustive di elevato valore conservazionistico ed in buono stato di salute, che procedendo verso nord si arricchisce di specie arboree fino a trasformarsi in una boscaglia di lecci. Tali caratteristiche fanno di questo habitat un potenziale "habitat di specie", in grado cioè di ospitare anche specie faunistiche di elevato valore conservazionistico. Tutte le pareti rocciose sono inoltre occupate da appariscenti fioriture di *Campanula isophylla* (*Campanula del Finalese*), una delle maggiori emergenze floristiche della Liguria (specie protetta dalla LR 9/84, i cui allegati sono stati modificati dalla LR 28/2009).

Va sottolineato che per garantire la massima tutela ecologica della stessa area di cava, comprese le zone limitrofe, seppure esterne al SIC ma comunque facenti parte di un'Area Focale e comprendenti un'Area Nucleo della RER, si considerano applicate le Misure di Conservazione integralmente.

~~In fase di progettazione delle previsioni relative al Distretto di Trasformazione, esterno al SIC ma prossimo allo stesso, dovrà essere puntualmente redatta apposita Relazione di Incidenza.~~

A seguito dell'inammissibilità della proposta di variante al PTCP per la zona Pian dell'Arma, in adiacenza Rio Fine e Cimitero di Finale Ligure, motivata con DGR 311 del 12/04/2019, si è provveduto all'eliminazione dell'area denominata DT1.

Questo comporterà una maggiore tutela dell'area che non era interessata direttamente dal SIC ma che ne era prossima.

Per quanto riguarda invece gli interventi derivanti dalle Varianti in itinere non si riscontrano pressioni o minacce in quanto non ricadenti in aree SIC o a tutela ambientale.

9. IL MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Questo presuppone la predisposizione di un piano in grado di esplicitare l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del programma.

Al fine di monitorare l'efficacia dell'attuazione del Piano, ovvero del raggiungimento, attraverso le azioni, degli obiettivi prefissati, dal punto di vista ambientale è opportuno individuare dei parametri suscettibili di osservazione-misurazione, in grado di fornire delle indicazioni in merito.

Le caratteristiche principali di tali indicatori sono:

- l'effettiva monitorabilità;
- la capacità di porre in evidente e non equivocabile relazione di causa-effetto l'azione e il risultato, cioè scaturire da uno schema basato sul concetto di: pressione - stato su cui si effettua la pressione – esito della pressione;
- la condivisione della rappresentabilità dell'indicatore.

Il Comune di Borgio Verezzi dovrà quindi, durante il corso dell'attuazione delle indicazioni di Piano, raccogliere tali dati.

Più frequentemente, e appropriatamente, gli indicatori vanno intesi come "indicatori ambientali", cioè riferiti ad una specifica matrice ambientale, e vanno quindi relazionati a potenziali criticità in corso.

Si è potuto osservare che l'unica criticità che è possibile ipotizzare in termini di potenziali impatti locali è quella dell'incremento del carico insediativo, concentrato nel distretto di trasformazione e distribuito nel margine a Levante di Borgio Verezzi, con un consumo di suolo aggiuntivo, se pur contenuto. Tale incremento, dai dati a disposizione, sembra essere assorbibile sia dal punto di vista della disponibilità idrica che depurativa, a condizione che sia realizzato l'allacciamento al depuratore di Borghetto Santo Spirito. Gli interventi inoltre non vanno ad intaccare la rete ecologica e i valori bionaturalistici presenti.

Gli indicatori individuati sono stati individuati a partire dagli obiettivi considerati strategici e prioritari dal Comune di Borgio Verezzi:

obiettivo	indicatore	target	fonte
Incrementare la Sicurezza idrogeologica della popolazione del territorio	Popolazione esposta a rischio idraulico e idrogeologico	0	Comunale
Incrementare la Sicurezza idrogeologica della popolazione del territorio	Attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico	0	Comunale
Migliorare la Rete infrastrutturale per la mobilità dolce	Km di pista ciclabile/ di nuove aree pedonali (mq)	30 km	Comunale
Migliorare la Rete infrastrutturale per la mobilità dolce	Km di percorsi pedonali riqualificati e di nuova realizzazione	30 km	Comunale
Efficientamento energetico	Efficacia delle misure adottate per incentivare la produzione da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico	Dato di riferimento non disponibile, da rilevare attraverso le relazioni tecniche dei progetti presentati	Comunale
Efficientamento energetico	Certificazioni energetiche in classe B o superiore (numero)	10	Comunale
Migliorare lo stato delle acque	Realizzazione di sistemi depurativi individuali autorizzati in applicazione della con l'art 38 della NdA del vigente PTA;	5	Comunale
Tutelare la biodiversità, in particolare nelle aree SIC e nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Regionale	Monitoraggio delle specie rilevanti, in particolare per le specie vegetali: la Campanula isophylla, data l'importanza di questa pianta a livello endemico; per l'avifauna un controllo annuale del sito di riproduzione del pelodite, <i>Pelodytes punctatus</i> , (volto a rilevare la presenza della specie e lo stato di conservazione della popolazione).	Miglioramento quantitativo e sullo stato di conservazione, a partire dal primo anno di monitoraggio	Regionale / Comunale Il Comune dovrà ricorrere a soggetti di comprovata esperienza e di prevedere una fornitura dei dati secondo gli <i>standard</i> Li.Bi.Oss. (D.G.R. 681 del 17/8/2016)

Obiettivo	Indicatore	Target	Fonte
Sostenere un'attività edilizia sostenibile	Certificazione energetica in classe B o superiore	3	Comunale
Riorganizzare il sistema dei parcheggi	Dotazione di nuovi parcheggi (integrati con colonnina auto elettriche)	5	Comunale
Migliorare la Rete infrastrutturale per la mobilità dolce	Realizzazione di pista ciclabile e di nuove aree pedonali (espressa in Km)	0.2	Comunale
Valorizzare e tutelare le risorse ambientali e i caratteri storico-culturali	Realizzazione di aree a verde con piantumazione di essenze tipiche liguri (espressa in mq)	2.366	Comunale
Tutela del suolo e del sottosuolo	Impossibilità di realizzare interrati	Dato di riferimento non disponibile, da rilevare attraverso le relazioni tecniche dei progetti presentati	Comunale

Scheda monitoraggio per i tre interventi in variante

Le varianti un itinere propongono soluzioni oggettive e quantificate, oltre ad un miglioramento qualitativo riscontrato. Come da prescrizione del Parere Motivato n.80 del 04/09/2018 si provvederà ad integrare il documento completo avendo cura e rispetto di quanto previsto.

Durante l'attuazione del programma, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi. L'autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del programma o dalla realizzazione degli interventi finanziati.

Gli indicatori possono rappresentare una modalità di rilevamento del processo di attuazione del piano. In tal caso sarà sufficiente che l'Ufficio Tecnico, dal momento dell'approvazione del PUC, crei un database ove appunti tutte le opere che verranno realizzate in ottemperanza alle previsioni.

Il monitoraggio avrà cadenza biennale.

L'esito del monitoraggio periodico sarà comunicato con cadenza biennale attraverso la predisposizione di un Report di Monitoraggio da trasmettere all'Autorità Competente per la VAS al fine di avere un riscontro delle attività svolte. Si tratta di uno strumento per informare anche la cittadinanza e un pubblico più ampio di quello degli addetti al settore. Il confronto con le serie

storiche (per gli indicatori per le quali sono presenti) può diventare occasione di un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio comunale, e sull'efficacia delle azioni di piano. L'attività di reporting deve prevedere il commento critico di ogni singolo indicatore, finalizzato a comprendere la ragione di determinati andamenti.

Il rapporto di monitoraggio potrebbe diventare una verifica sull'attuazione del Piano, affinché i risultati del monitoraggio possano essere inseriti in un percorso strutturato di implementazione del Piano. In questo modo il Report potrebbe fornire contributi e azioni correttive, se necessarie, nell'attuazione del Piano Urbanistico Comunale.

10. ALLEGATO 1: RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE CARSICHE DELL'AMBITO As1.

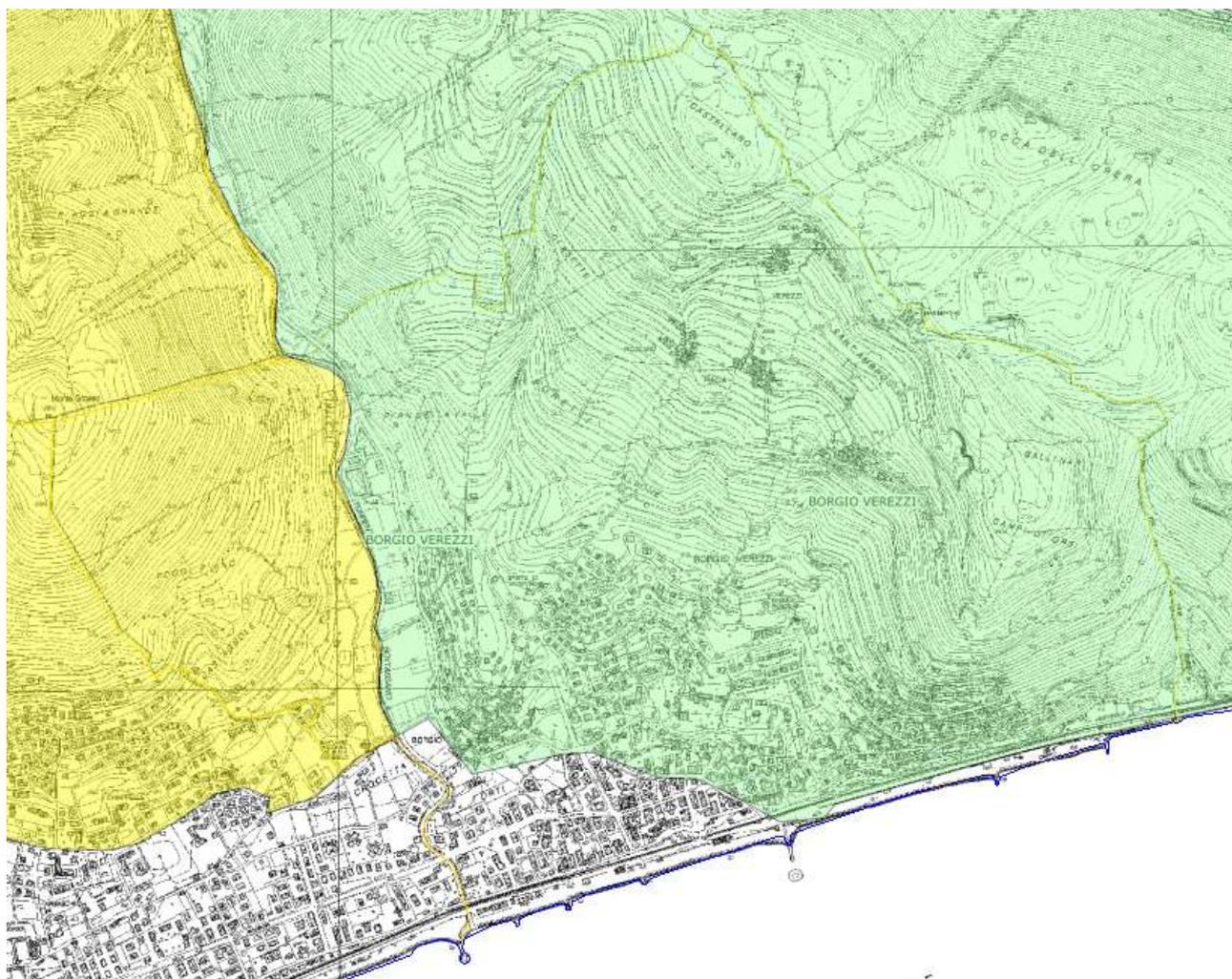
Il sito individuato dall'Ambito Speciale As 1 "Piazza Nuova" insiste all'interno del corpo idrico (19) "Borgio-Caprazoppa" incluso nell'area carsica "Pietra-Borgio" a sua volta compresa nel Complesso Idrogeologico "Monte Carmo-Rialto", in area caratterizzata dalla presenza di rocce carbonatiche (Dolomie di San Pietro dei Monti) permeabili per fratturazione e carsismo (vedi TAV. G1 e TAV. G3).

Pertanto eventuali strutture interrato potrebbero interferire con la circolazione delle acque sotterranee, la cui presenza è deducibile anche dall'esistenza di pozzi realizzati per uso agricolo a valle dell'ambito speciale As1; tali pozzi non costituiscono fonti di approvvigionamento per l'acquedotto potabile pubblico.

Con la D.G.R. del 30 dicembre 2014 N. 1806 sono stati apportati aggiornamenti ai corpi idrici; in particolare l'individuazione dei corpi idrici carsici basata sulla delimitazione dei complessi idrogeologici carbonatici ha comportato la revisione della perimetrazione delle aree carsiche, secondo criteri idrogeologici, facendole coincidere con gli ammassi rocciosi carbonatici permeabili per fratturazione e carsismo. (Vedi stralcio cartografico allegato).

Tale ripermetrazione ha incluso le aree carsiche (SV 28 e SV 29) precedentemente individuate (L.R. 3 aprile 1990 N. 14 e L.R. 6 ottobre 2009 N. 39).

Tanto premesso per le destinazioni urbanistiche, dal punto di vista normativo, è necessario tener conto delle Norme di Attuazione del PTA 2016-2021 (Piano Tutela delle Acque), aggiornato a seguito della DCR 11 del 29 marzo 2016, con particolare riferimento agli Artt. 21, 22) sia nella Normativa Generale del PUC sia specificatamente in quella dell'ambito speciale As1 Piazza Nuova.



Estratto dalla cartografia del PTA 2018 relativa al corpo idrico carsico 18 "Monte Grosso" (giallo) e al corpo idrico carsico 19 "Borgio-Caprazoppa" (verde) corrispondenti all'area carsica "Pietra-Borgio".

Dicembre 2019

